



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 APRILE 2024

Resoconto della seduta n. 16/2024

*L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì QUINDICI (15) del mese di APRILE, alle ore 16:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		NO	PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SCARPA CAMILLA	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
FABBRI FRANCESCA		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		NO		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		

**E gli Assessori:**

CAVAZZA GIANPIETRO	NO	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 22/2024  
Proposta n. 1355/2024

Oggetto: ILLUSTRAZIONE DEL MONITORAGGIO DEL PUMS

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 23/2024  
Proposta n. 1357/2024

Oggetto: APPELLO

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 24/2024  
Proposta n. 1356/2024

Oggetto: RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONTROLLO E  
GARANZIA

Relatore: Consigliere Silingardi

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 12/2024  
Proposta n. 599/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLE CONSIGLIERE DI PADOVA E VENTURELLI (PD)  
AVENTE PER OGGETTO: ESubero ISCRIZIONI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO  
GRADO

Data Presentazione Istanza: 22/02/2024

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 13/2024  
Proposta n. 861/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI AVENTE PER  
OGGETTO: A CHE PUNTO È LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "AREA NUOVA  
ESTENSE - VACIGLIO"

Data Presentazione Istanza: 12/03/2024

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 14/2024  
Proposta n. 1255/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE - VERDI) AVENTE PER OGGETTO: ABBATTIMENTO DI ALBERI ALLE SCUOLE "G.LEOPARDI" NELL'AMBITO DEL "PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA"

Data Presentazione Istanza: 05/04/2024

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 15/2024  
Proposta n. 1083/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: DEMOLIZIONI NELL'AREA EX CIV&CIV: VERIFICHE SULLA PRESENZA DI AMIANTO E POLVERI E LORO GESTIONE

Data Presentazione Istanza: 26/03/2024

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 16/2024  
Proposta n. 1141/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: QUALE FUTURO PER IL SERVIZIO DI ELETTRICITA' DELLA CITTA' DI MODENA?

Data Presentazione Istanza: 28/03/2024

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 17/2024  
Proposta n. 311/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA DI AZIONI DIPLOMATICHE PER ILARIA SALIS

Data Presentazione Istanza: 01/02/2024

Primo Firmatario:

Discussa con esito **APPROVATA**

---

10 - CONSIGLIO - Mozione N. 18/2024  
Proposta n. 1512/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE)  
AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA DI FERMARE L'INVIO DI ARMI DA PARTE  
DELL'ITALIA ALL'UCRAINA

Data Presentazione Istanza: 08/05/2023

Primo Firmatario:

Discussa con esito **APPROVATA**

---

11 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 20/2024  
Proposta n. 1372/2024

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA,  
CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FORGHIERI, CARRIERA, CONNOLA,  
BERGONZONI (PD) AD OGGETTO: CONFLITTO RUSSIA - UCRAINA

Data Presentazione Istanza: 15/04/2024

Primo Firmatario:

EM prot. 156706 - APPROVATO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

12 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 21/2024  
Proposta n. 934/2024

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-  
VERDI) SCARPA, STELLA, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO:  
DISABILITA E DIRITTO ALLA SESSUALITA LA FIGURA DELL ASSISTENTE SESSUALE O  
LOVEGIVER

Data Presentazione Istanza: 14/03/2024

Primo Firmatario:

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>PROPOSTA N. 1355/2024 ILLUSTRAZIONE DEL MONITORAGGIO DEL PUMS.....</u></b>	<b><u>6</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1357/2024 APPELLO.....</u></b>	<b><u>9</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1356/2024 RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA.....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 599/2024 INTERROGAZIONE DELLE CONSIGLIERE DI PADOVA E VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ESUBERO ISCRIZIONI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO.....</u></b>	<b><u>14</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 861/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI AVENTE PER OGGETTO: A CHE PUNTO È LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "AREA NUOVA ESTENSE - VACIGLIO".....</u></b>	<b><u>23</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1255/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE - VERDI) AVENTE PER OGGETTO: ABBATTIMENTO DI ALBERI ALLE SCUOLE "G.LEOPARDI" NELL'AMBITO DEL "PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA".....</u></b>	<b><u>28</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1083/2024 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: DEMOLIZIONI NELL'AREA EX CIV&amp;CIV: VERIFICHE SULLA PRESENZA DI AMIANTO E POLVERI E LORO GESTIONE.....</u></b>	<b><u>34</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1141/2024 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: QUALE FUTURO PER IL SERVIZIO DI ELETTRICITÀ DELLA CITTÀ DI MODENA?.....</u></b>	<b><u>38</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 311/2024 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA DI AZIONI DIPLOMATICHE PER ILARIA SALIS (MZ 43851 2024).....</u></b>	<b><u>47</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1512/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA DI FERMARE L'INVIO DI ARMI DA PARTE DELL'ITALIA ALL'UCRAINA.....</u></b>	<b><u>49</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1372/2024 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FORGHIERI, CARRIERO, CONNOLA, BERGONZONI (PD) AD OGGETTO: FORNITURA ARMI UCRAINA.....</u></b>	<b><u>49</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 934/2024 PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME, SCARPA, STELLA, CIGUSI, AD OGGETTO: DISABILITA' E DIRITTO ALLA SESSUALITA'. LA FIGURA DELL'ASSISTENTE SESSUALE O LEVEGIVER.....</u></b>	<b><u>60</u></b>

## PROPOSTA N. 1355/2024 ILLUSTRAZIONE DEL MONITORAGGIO DEL PUMS

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti, iniziamo con un piccolo accorgimento, nel senso che come sapete sono stai indetti i comizi elettorali, visto che il primo oggetto che abbiamo all'ordine del giorno è una mera comunicazione facciamo comunque questa comunicazione perché è prevista, perché penso che sia anche interessante come contenuto per il Consiglio, però lo facciamo prima dell'appello e non in *streaming* così evitiamo qualsiasi possibilità di rilievo al fatto che è una comunicazione, dopodiché faremo l'appello e inizieremo gli altri atti dovuti già in convocazione, a partire dalla relazione della Commissione controllo e garanzia, interrogazioni e mozioni. La parola al Sindaco per introdurre la comunicazione".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie. Sarò davvero telegrafico, come è noto il Piano Urbano della Mobilità sostenibile, il PUMS approvato nel 2020 da questo Consiglio comunale prevede un'attività di monitoraggio da condividere. Si è ritenuto quindi opportuno, compatibilmente con i tempi di sprint finale della consiliatura, fornire oggi al Consiglio comunale un'illustrazione tecnica. A proposito darei la parola all'assessore Filippi, che entrerà più nel merito di quanto prodotto dagli Uffici".

L'assessore FILIPPI: "Grazie al Sindaco, grazie al Presidente Poggi e a tutti i Capigruppo del Consiglio comunale, quindi buongiorno a tutti. Grazie per la possibilità di fare questa illustrazione, che ritengo al momento abbastanza importante anche se molto, molto tecnico, di restituzione di quelli che sono stati i primi due anni di azioni che erano state programmate con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, quindi il rendiconto 2020/2022.

Come più volte ribadito il PUMS, che ha una valenza decennale, ha presupposto una fase di partecipazione molto importante in fase di redazione e la stessa partecipazione viene richiesta durante l'attuazione. Abbiamo detto che è strutturato in modo tale che vengano elencate delle azioni, due anni, cinque anni, dieci anni, e presuppone, proprio perché questo dicono le linee ministeriali nella redazione del Piano, che ci sia questa restituzione, quindi questo monitoraggio delle azioni messe in campo nei primi due anni.

Il secondo aggiornamento sarà un aggiornamento molto importante, verrà effettuato dopo cinque anni quindi sarà una riflessione e un nuovo eventuale ridisegno nel 2025. Tutta quella che era la partecipazione ante redazione del Piano diventa una partecipazione *ex post*, quindi un'illustrazione ovviamente condivisa di quelle che sono state le azioni dei primi due anni.

Il monitoraggio è un documento estremamente tecnico perché presuppone degli indicatori per poter confrontare e cercare di capire se effettivamente le azioni messe in campo sono state efficaci o meno e l'altra considerazione che faccio è che ovviamente rispetto all'approvazione del Piano, del PUMS e anche rispetto alle aspettative e alle azioni che erano state messe in campo, non tenevano conto del fatto che siamo entrati nell'era Covid, e quindi di tutte le conseguenze e tutte le azioni che sono state in un qualche modo condizionate dall'epoca Covid. Le vedrete esplicitate in maniera molto forte, perché avendo in un qualche modo preso in considerazione le varie azioni riguardanti pedonalità, ciclabilità, trasporto pubblico locale, la messa in campo di infrastrutture viarie, vedrete che ovviamente l'incidenza è abbastanza palese e abbastanza evidente e credo che sia anche elemento di riflessione molto importante. Per fare questo monitoraggio abbiamo dato l'incarico a dei professionisti esterni, sempre avvalendoci delle risorse messe a disposizione dal Ministero per tutti quei comuni che in un qualche modo avevano adottato e approvato un piano. Visto il periodo e il momento particolare e non potendo in un qualche modo avere la partecipazione e l'intervento dei consulenti, abbiamo pensato di fargli realizzare un video, oltretutto questo video è abbastanza divulgativo, un video di otto minuti, quindi abbastanza veloce e sintetico, e questo video ovviamente verrà poi messo a disposizione anche negli strumenti informatici del Comune e verrà pubblicato sul sito. Grazie ancora".

L'assessora FILIPPI: “Presentiamo in questo documento una sintesi delle risultanze del Piano di monitoraggio del PUMS di Modena con particolare riferimento al primo biennio, 2020/2022.

Il monitoraggio si prefigge essenzialmente di verificare i progressi nel conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano e individuare eventuali criticità per poterle risolvere tempestivamente.

Per agevolare la procedura di monitoraggio nell'ambito del Piano è stata individuata una batteria di indicatori, utili a misurare l'efficacia delle azioni previste per l'attuazione del Piano stesso. In riferimento a ciascun indicatore è stato necessario acquisire i valori assunti nelle diverse annualità oggetto di analisi che sono essenzialmente tre, cioè l'anno di riferimento, che è il 2020, l'anno corrente, 2022 e l'orizzonte di Piano, cioè il 2030. È stato così possibile condurre un'analisi comparata degli indicatori e delle relative variazioni.

Le variazioni degli indicatori sono state analizzate in riferimento agli obiettivi di sostenibilità individuati nel Piano, valutazioni analoghe sono state condotte in riferimento alle azioni di Piano. È stata condotta un'analisi preliminare in riferimento agli indicatori di contesto, ossia quegli indicatori che descrivono l'ambiente urbano di riferimento in relazione ad aspetti connessi con le tematiche della mobilità e dei trasporti.

In particolare nel biennio 2020/2022 si osserva una lieve contrazione della popolazione comunale con una leggera crescita di quella provinciale, una riduzione di oltre il 30 per cento delle presenze turistiche imputabile perlopiù alla pandemia di Covid 19 e un forte incremento del costo del carburante. Le emissioni inquinanti si sono mediamente ridotte, sono aumentati i giorni favorevoli alla dispersione del PM10 e dell'ozono che hanno portato a una riduzione del numero di eventi di superamento dei limiti del PM10 appunto.

Il parco veicolare pubblico urbano ed extraurbano si è complessivamente ridotto, si riduce nettamente la popolazione esposta ad elevati livelli di inquinamento acustico a fronte di lievi aumenti della popolazione esposta ai livelli sonori minori. Crescono i consumi energetici di agricoltori e industria mentre si riducono quelli legati al settore terziario.

In riferimento alle variazioni registrate in questo primo biennio dagli indicatori di monitoraggio veri e propri è stato osservato quanto segue: buona parte degli indicatori di monitoraggio hanno fatto registrare un trend positivo, ossia variazioni auspicabili, cioè in linea con le attese. In particolare sono stati già attuati alcuni strumenti di *mobility management*, con l'individuazione di *mobility manager* aziendali e la redazione di alcuni piani spostamenti casa – lavoro. È stata avviata l'installazione di colonnine elettriche, così come l'ampliamento delle aree pedonali, ciclabili delle Zone 30 inoltre, come già anticipato, è stata registrata una riduzione delle emissioni inquinanti e delle esposizioni al rumore della popolazione, oltre che una contrazione di tutti gli indicatori di incidentalità, quindi con una riduzione sensibile del numero di incidenti e di morti e feriti. Solo per tre degli indicatori di monitoraggio analizzati si registra un andamento contrario alle attese, il più marcato è soggetto all'indicatore consumo e emissioni per passeggero TPL. Questo indicatore però fa riferimento all'intera flotta seta e il dato è sicuramente influenzato dalla contrazione della quota modale del TPL causata dalla pandemia.

Per tutti i macro obiettivi di sostenibilità si registra un bilancio positivo fra variazioni auspicabili, che vedete marcate in verde, e variazioni non auspicabili, marcate in rosso nel grafo, essendo queste ultime sia in numero che per entità inferiori alle prime.

Anche in riferimento alle macro azioni il bilancio è positivo con variazioni auspicabili di gran lunga superiori a quelle non auspicabili. Per i tredici indicatori di cui è disponibile anche il valore target al 2030 dodici hanno evidenziato un trend coerente con gli obiettivi di piano, per sei indicatori si registrano variazioni positive, anche se al di sotto del target fissato per il 2022 mentre solo l'indicatore relativo al consumo pro capite del TPL ha fatto registrare una variazione contraria alle attese, ma per i motivi sopra citati.

Il PUMS durante la sua redazione è stato accompagnato da un processo partecipativo che ha coinvolto attivamente cittadini e *stakeholder*, nell'ambito del monitoraggio è stata perciò valutata anche la rispondenza di questa prima fase di attuazione del Piano con le attese dei soggetti coinvolti durante la sua stesura. Durante il processo partecipativo è stato chiesto ai cittadini e *stakeholders* di

indicare le proprie priorità rispetto ai ventisette obiettivi specifici individuati dal Piano. In fase di monitoraggio ciascun obiettivo specifico è stato correlato agli indicatori di monitoraggio, in modo da poterne misurare le variazioni e valutare i progressi conseguiti rispetto agli obiettivi di primario interesse.

I cittadini hanno espresso particolare attenzione agli obiettivi relativi al miglioramento della qualità dell'aria, a rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze rispetto alle esigenze dei diversi utenti della strada, alla diminuzione del numero di incidenti con morti e feriti, in particolare fra gli utenti deboli, al miglioramento del TPL. Tutti gli obiettivi specifici restituiscono un bilancio positivo o neutro, cioè con variazioni nulle, rispetto alla media pesata sui voti dei cittadini delle variazioni degli indicatori ad essi associati. Con particolare riferimento ai cinque obiettivi ritenuti più importanti dai cittadini, si evidenzia una variazione positiva, cioè in linea con le attese, compreso fra il 9 e il 25 per cento.

Anche per gli *stakeholders* coinvolti nel processo partecipativo del PUMS le priorità sono state pressoché le stesse di quelle espresse dai cittadini, con un'attenzione particolare rivolta alla qualità dell'aria, all'uso razionale e rispettoso degli spazi urbani, al miglioramento del TPL e alla riduzione dell'incidentalità.

Tutti gli obiettivi specifici restituiscono un bilancio positivo o neutro, cioè con variazioni nulle rispetto alla media pesata sui voti degli *stakeholders* delle variazioni degli indicatori ad essi associati. Con particolare riferimento ai cinque obiettivi ritenuti più importanti dagli *stakeholders*, si evidenzia una variazione positiva, cioè in linea con le attese, compresa fra il 2 e il 24 per cento.

Si può concludere dunque che nonostante l'inevitabile rallentamento, dovuto alla pandemia, le azioni intraprese nel primo biennio di attuazione del Piano hanno contribuito ad avviare il percorso virtuoso tracciato dal PUMS”.



## **PROPOSTA N. 1357/2024 APPELLO**

Il PRESIDENTE: "Procediamo con l'appello. Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente le tessere. Procediamo come sempre, nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata nominale della dottoressa Migliozi sia premendo un qualsiasi pulsante di voto e verificando che sul monitor di Aula sia attivata la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Migliozi per l'appello".

A questo punto il Vice Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Sono 28 i presenti, quindi, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai Consiglieri Carpentieri, Prampolini e Scarpa l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Successivamente registrate, rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffuse anche mediante i canali radiotelevisivi.

Si precisa che il sito internet del Comune consente, tra l'altro, ad indicizzare le registrazioni delle Sedute consiliari, rendendo possibile ricercare interventi filtrati per oratore, oggetto e parole chiave e condividere gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

## **PROPOSTA N. 1356/2024 RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo, come da convocazione, con la relazione del Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, ai sensi dell'articolo 21 bis, comma 9, del Regolamento del Consiglio comunale. La relazione è stata presentata e licenziata in Seduta della Commissione consiliare del 12 aprile. La presenta il consigliere Silingardi, Presidente della Commissione Controllo e Garanzia. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e tutte. Prima di leggere la relazione, volevo partire dai ringraziamenti che ho già fatto in Commissione, ma credo sia importante fare anche in questa sede al Segretario generale, al Vicesegretario, ai dirigenti e, in generale, agli uffici per il loro supporto tecnico, interpretativo, ma anche operativo, per il corretto funzionamento della Commissione. Allo stesso modo, volevo ringraziare tutti i commissari, perché comunque all'interno di una dialettica che poi è vitale per la democrazia, la Commissione ha sempre mantenuto un corretto equilibrio, un corretto rapporto, e credo sia stata anche un'occasione di crescita per tutti quanti, perché affrontare le questioni sottoposte alle Commissioni di Controllo e Garanzia credo che serva per migliorarci tutti quanti. Da ultimo, ma non per ultimo, volevo ringraziare il Presidente del Consiglio che quando c'è stato bisogno, anche sul tema della Commissione, è sempre stato utile e corretto nel rispetto delle regole, senza mai ingerenze, ma comunque ha coadiuvato la presidenza per il corretto funzionamento della Commissione. Se mi consente, ne approfitto anche per ringraziarlo per come ha condotto questi cinque anni, difficili vista la pandemia, dove si era dovuto anche sobbarcare l'onere e la responsabilità di garantire la sicurezza di tutti quanti frequentavano l'Aula, ma anche di garantire di preservare il regolare svolgimento del Consiglio, quindi, il regolare funzionamento delle istituzioni e in generale degli organi, dell'ente.

Veniamo all'oggetto di quest'aspetto che dobbiamo affrontare oggi. L'articolo 21 bis, comma 9 del Regolamento, prevede che annualmente la Commissione approva una relazione sull'attività svolta, che viene inviata al Presidente del Consiglio per la successiva iscrizione all'ordine del giorno.

La Commissione è stata convocata in questa consiliatura solamente nel 2023, per cui, questa è la prima relazione che viene sottoposta al Consiglio, e nella Seduta di venerdì scorso, il 12 aprile, la Commissione ha approvato all'unanimità la relazione che gli è stata sottoposta e che a breve andrò a leggere.

Voglio precisare che il Regolamento, sempre al comma 9 dell'articolo 21 bis, prevede che si sottoponga al voto del Consiglio la relazione approvata dalla Commissione, insieme alle eventuali relazioni di minoranza, che però non sono state presentate in Commissione.

Vado a leggere la relazione in cui ho ritenuto opportuno fare un resoconto sintetico delle richieste presentate alla Commissione dell'attività svolta, e da quest'ultima, indicando anche l'esito finale delle stesse.

Ai sensi dell'articolo 21 bis, comma 9, del Regolamento del Consiglio comunale di Modena, la Commissione Controllo e Garanzia è tenuta ad approvare una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. La Commissione è stata istituita a inizio consiliatura, nella Seduta del 27 giugno 2019, ha proceduto all'elezione del Presidente nella persona del consigliere Giovanni Silingardi e successivamente della Vicepresidentessa nella persona della consigliera Ilaria Franchini. La Commissione non è mai stata convocata nei primi anni della consiliatura, mentre, nel 2023 sono state sottoposte ad essa alcune questioni che hanno portato alla convocazione di alcune Sedute. Pertanto, la relazione sull'attività svolta viene presentata solamente con riguardo all'anno 2023.

L'attività della Commissione è disciplinata dall'articolo 21 bis del Regolamento del Consiglio comunale che nella relazione è riportato, ma do per letto, perché è noto a tutti, essendo il testo della norma.

Nel corso del 2023 sono state affrontate dalla Commissione le seguenti richieste:

1) richiesta presentata il 14 luglio 2022 dalla consigliera Elisa Rossini, avente ad oggetto accesso agli atti (*omissis*) della documentazione completa richiesta nella Commissione Seta Risorse, relativa al progetto denominato "Ampliamento del comparto autodromo di Modena" del 24 gennaio 2022, poi dedicata la Seduta del 14 marzo 2023;

2) richiesta presentata il 15 marzo 2023 dalla consigliera Elisa Rossini, avente ad oggetto "Lamentata violazione dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 267 del 2000, con riferimento al diritto dei Consiglieri di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato", a cui sono state dedicate le Sedute del 12 aprile e del 24 maggio;

3) richiesta presentata il 15 marzo 2023 dalla consigliera Elisa Rossini a, avente ad oggetto "Lamentato mancato rispetto delle competenze consiliari, con riferimento alle risposte alle interrogazioni, quindi, ai diritti dei Consiglieri come disciplinati dall'articolo 43, comma 3, del decreto legislativo 267 del 2000 e dall'articolo 5 del Regolamento del Consiglio comunale", a cui è stata dedicata la Seduta del 12 aprile 2023;

4) la richiesta presentata il 18 ottobre 2023 dalla consigliera Elisa Rossini, avente ad oggetto "Richiesta di convocazione della Commissione Controllo e Garanzia, ex articolo 21 bis, quinto comma del Regolamento del Consiglio comunale, relativamente alla risposta ad un'interrogazione proposta dal medesimo Consigliere, a cui è stata dedicata la Seduta del 5 dicembre 2023.

Di seguito si relaziona in modo sintetico in modo alla trattazione all'esito delle singole richieste:

richiesta di cui al punto n. 1, la richiesta lamentava il mancato invio ai Consiglieri dei documenti menzionati durante alla Commissione Seta, nonostante una richiesta della Consigliera che ha proposto la richiesta di convocazione della Commissione di Controllo e Garanzia. In particolare, la consigliera evidenziava che durante la Commissione Seta del 24 giugno 2022 aveva formulato la richiesta di avere comunicazioni inviate da una serie di aziende del settore automobilistico utili all'esame della delibera oggetto della Commissione. Tale documentazione veniva inoltrata ai Consiglieri, ma nel corso della Seduta di Consiglio comunale in cui si discusse la delibera in questione, vennero inviate nuovamente le già menzionate comunicazioni, oltre a un paio provenienti da altre aziende, non inviate precedentemente. Pertanto, la Consigliera lamentava una risposta incompleta ad un suo accesso agli atti, riconosciuto dai Consiglieri dall'articolo 43 del decreto legislativo 267 del 2000. Nella Seduta del 14 marzo 2023, esaurita l'esposizione della richiesta da parte della Consigliera proponente, veniva sollevata un'eccezione di inammissibilità da parte del consigliere Antonio Carpentieri del Gruppo del Partito Democratico, il quale rilevava che l'originaria richiesta formulata dalla Consigliera Rossini, nel corso della Commissione Seta, non costituiva un accesso agli atti e che comunque non si trattasse di atti in possesso dell'Amministrazione. Dopo discussione, prima di procedere alla votazione sull'ammissibilità della richiesta, operazione necessaria ai sensi del sesto comma dell'articolo 21 bis del Regolamento, la richiesta veniva ritirata e la Consigliera proponente anticipava che avrebbe presentato una nuova istanza nei giorni successivi;

la richiesta di cui al punto 2, in data 15 marzo 2023, veniva presentata una nuova richiesta da parte della consigliera Rossini, del Gruppo Fratelli d'Italia, avente ad oggetto, nel merito, la stessa questione descritta al punto n. 1. Nella Seduta del 12 aprile 2023, la Commissione entrava nel merito della questione, dal momento che veniva votata all'unanimità la sua ammissibilità. Dopo ampia discussione, i Consiglieri concordemente ritenevano di rinviare ad altra Seduta per poter sentire anche l'assessora Vandelli, proponente della delibera oggetto della Commissione Seta di cui sopra, e per trasmettere nel frattempo a tutti i commissari i file audio della Conferenza dei Capigruppo del 14 luglio 2022, dove venne discussa la questione. Nella successiva Seduta del 24 maggio, l'assessora Vandelli esponeva la vicenda e si procedeva nella discussione, all'esito della quale sono stati proposti due documenti, il primo documento, a prima firma della consigliera Rossini, è il seguente, premesso che il 15 marzo 2023 la consigliera comunale Elisa Rossini depositava richiesta di convocazione della Commissione Controllo e Garanzia, con riferimento alla documentazione richiesta il 24 giugno 2022, durante una Commissione congiunta Seta e Risorse,

tale documentazione è stata inviata in parte il 27 giugno e in parte il 30 giugno, durante il dibattito in Consiglio comunale sulla delibera. Dato atto che i Consiglieri comunali, per poter espletare il proprio mandato, hanno diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni utili a tale scopo in possesso degli uffici, i fatti riportati alle informazioni acquisite durante i lavori della Commissione Controllo e Garanzia si ritengono esaustivi, rimane tuttavia la circostanza del ritardo con cui i documenti sono stati posti nella disponibilità dei Consiglieri e nella circostanza esaminata. Tutto ciò premesso, il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, valuta necessario che la Commissione Controllo e Garanzia, a conclusione della trattazione dei lavori, solleciti gli uffici e ha Giunta a prestare una maggiore attenzione al rispetto dei diritti dei Consiglieri comunali, con riferimento alle richieste e alle notizie di informazione. All'esito della votazione il documento non è stato approvato, in quanto la maggioranza dei commissari si è espresso in senso contrario all'approvazione. Il secondo documento, a prima firma del consigliere Carpentieri è il seguente: la Commissione Controllo e Garanzia, convocata con il protocollo generale 194015 del 19 maggio 2023, svoltasi in data odierna, ascoltava l'assessora Annamaria Vandelli e conclusa la trattazione dell'oggetto ritiene che nella fattispecie esaminata non vi sia stata nessuna violazione – c'è un refuso materiale di battitura, non "valutazione" – e chiede all'amministrazione di continuare a fornire documenti in suo possesso, utili all'espletamento del mandato dei Consiglieri comunali. All'esito della votazione, il documento è stato approvato a maggioranza. Pertanto, il documento approvato è diventato il documento a approvato dalla Commissione Controllo e Garanzia ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 bis del Regolamento, mentre il documento non approvato è diventato documento di minoranza, legato al documento approvato. Successivamente, si è posto in votazione, sempre ai sensi del sesto comma dell'articolo 21 bis del Regolamento, la decisione di trasmettere o meno i documenti al Presidente del Consiglio per la discussione in Aula. La Commissione ha votato per non trasmettere i documenti al Presidente del Consiglio;

richiesta di cui al punto n. 3. La richiesta lamentava una mancata risposta nei termini a due interrogazioni che la stessa richiedente aveva presentato in data 27 giugno 2022 e 6 ottobre 2022. In particolare, la Consigliera evidenziava che alle sue interrogazioni veniva data risposta in netto ritardo rispetto al tempo dei 30 giorni previsto dall'articolo 5 del Regolamento del Consiglio comunale, che richiama l'articolo 43 del decreto legislativo 267 del 2000. All'interrogazione presentata il 27 giugno 2022 veniva data risposta il 12 gennaio 2023, mentre quelle a risposta scritta presentate e depositate il 6 ottobre 2022, veniva data risposta il 4 gennaio 2023. Il tutto mentre, rilevava la Consigliera, ad un'interrogazione proposta da un Consigliere di maggioranza in data 14 novembre 2022, veniva data risposta il primo dicembre 2022. Nella Seduta del 12 aprile 2023, esaurita l'esposizione della richiesta da parte della Consigliera proponente, veniva sollevata un'eccezione di inammissibilità da parte del consigliere Antonio Carpentieri il quale rilevava come, nella richiesta di convocazione della Commissione di Controllo e Garanzia fosse stata citata una sua interrogazione, indicando, peraltro, lo scopo politico che avrebbe animato quest'ultima. In questo modo, secondo il Consigliere che ha sollevato la questione di ammissibilità della richiesta, la Commissione di Controllo e Garanzia dovrebbe o comunque potrebbe sindacare la modalità con cui è stata scritta la sua interrogazione e il suo fine, se di propaganda politica o meno. Dopo discussione, si è posta in votazione l'ammissibilità o meno della richiesta, operazione preliminare prevista come necessaria, ai sensi del sesto comma dell'articolo 21 bis del Regolamento. La Commissione di Controllo e Garanzia ha votato a maggioranza per la declaratoria di inammissibilità della richiesta in questione, che quindi è stata dichiarata non ammissibile;

richiesta di cui al punto n. 4. La richiesta lamentava una mancata risposta nei termini ad un'interrogazione che la stessa Consigliera aveva presentato in data 6 settembre 2023. In particolare, la Consigliera evidenziava che la sua interrogazione era stata presentata a seguito di una delibera di Giunta del 25 luglio 2023 e non aveva avuto risposta alla data del 18 ottobre 2023, quando ad inizio ottobre la Giunta era intervenuta con un'ulteriore delibera di Giunta. L'interrogazione trovava risposta solo ad inizio novembre. Non è stata sollevata alcuna eccezione di ammissibilità, quindi, la Commissione votava all'unanimità l'ammissibilità della richiesta. All'esito

della discussione, veniva elaborato il seguente documento comune: la Commissione Controllo e Garanzia, riunitasi oggi, 5 dicembre 2023, valutata la richiesta della consigliera Rossini del 18 ottobre 2023, tenuto conto che la sua interrogazione del 6 settembre 2023, protocollo n. 336692, i parcheggi nella zona ex AMCM erano gratuiti e diventano a pagamento, si chiariscono le ragioni e le conseguenze di tali scelte, che il 18 ottobre 2023 richiedeva l'intervento della Commissione e il 10 novembre 2023, poi corretto il 16 novembre 2023, veniva data risposta in Consiglio alla predetta interrogazione; che l'articolo 5, comma 5 del Regolamento del Consiglio comunale prevede che all'interno del presente articolo viene data risposta in Consiglio entro 30 giorni dalla data di presentazione; che il predetto termine di 30 giorni previsti, in generale, anche dall'articolo del decreto legislativo 267 del 2000, il quale dispone che il Sindaco o il Presidente della Provincia rispondono entro 30 giorni a interrogazione o ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo. La presentazione di tali atti e le relative risposte sono disciplinate dallo Statuto del Regolamento consiliare, non deve considerarsi perentorio, bensì ordinatorio, come prevedono i principi generali dell'ordinamento, secondo cui, i termini perentori sono stabiliti dalla legge d'autorità, che ne sia da essa espressamente autorizzata e che detta qualificazione debba risultare in modo parimenti espresso, confermati dalla dottrina e dalla giurisprudenza sul punto; che la funzione del termine ordinatorio è semplicemente di ordinare un'attività amministrativa indirizzandola verso determinate procedure ed esiti, con la conseguenza che il suo eventuale non rispetto non comporta il verificarsi di decadenza o l'applicazione di sanzioni. Valutato che si ritiene opportuno addivenire a un richiamo politico alla Giunta che (*omissis*), sanciti dell'articolo 43 del decreto legislativo 267 del 2000 e dallo Statuto comunale e dal Regolamento del Consiglio comunale, vanno sostenuti a maggior ragione alla fine di una Consiliatura. È quantomai opportuno che un Consigliere possa avere informazioni e risposte nel minor tempo possibile per esercitare al meglio la propria funzione. La Commissione Controllo e Garanzia, relativamente alla richiesta esaminata, invita la Giunta a rispettare, per quanto possibile, il termine di 30 giorni previsto dall'articolo 5, comma 5, del Regolamento del Consiglio comunale. La Commissione ha approvato all'unanimità questo documento, concordando, sempre all'unanimità, di non trasmetterlo al Consiglio comunale, ma al solo Presidente del Consiglio.

È questa la relazione approvata dalla Commissione che viene sottoposta al voto del Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per la discussione. La relazione viene trattata come un qualsiasi atto deliberativo. Non interviene nessuno?

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula ad entrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la relazione del Presidente della Commissione Controllo e Garanzia ai sensi dell'articolo 21 bis, comma 9, del Regolamento del Consiglio comunale.

Apriamo le operazioni di voto".

## **VOTAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto.

Presenti 24

Votanti 24

Favorevoli 24

Contrari 00

La relazione è approvata.

**PROPOSTA N. 599/2024 INTERROGAZIONE DELLE CONSIGLIERE DI PADOVA E VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ESUBERO ISCRIZIONI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle interrogazioni. Come avete visto, in data odierna, la proposta 340 dei consiglieri Manicardi e Carpentieri, avente per oggetto "Rissa nei pressi di Largo San Giacomo del 3 febbraio 2024" è stata trasformata in risposta scritta.

Passiamo all'interrogazione proposta 599 dei Consiglieri Di Padova e Venturelli avente per oggetto: "Esubero iscrizioni scuole secondarie di secondo grado".

L'istanza è stata depositata il 22 febbraio scorso. Il primo firmatario è la consigliera Di Padova. Risponde l'assessora Baracchi. Prego, consigliera Di Padova, per la presentazione o dell'interrogazione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. L'interrogazione risale al 22 febbraio 2024, quindi, chiaramente è una fotografia di quello che in qualche modo era emerso, soprattutto dalla stampa, rispetto al presunto, quantomeno, esubero delle iscrizioni presso le scuole secondarie di secondo grado di Modena.

Premesso che

da qualche settimana dalla stampa apprendiamo alcune notizie poco rassicuranti sulle iscrizioni alle Scuole Secondarie di secondo grado;

è emerso dalla stampa locale, confermato dalle informazioni reperibili sui siti internet di diversi gli istituti modenesi, che anche quest'anno alcune scuole non potranno accogliere tutti gli iscritti. Intendendo l'anno scolastico che comincerà a settembre;

sono emerse particolari criticità presso gli istituti Selmi, Venturi e Corni Scientifico Tecnologico, su cui già altri anni vi sono stati problemi di questo genere.

Considerato che

ciascuno di questi istituti, in virtù dell'autonomia scolastica, ha deciso o deciderà le modalità con cui saranno selezionati i nuovi iscritti e ovvieranno al problema degli esuberanti;

anche quest'anno alcune scuole sceglieranno, tra gli altri criteri, anche quello del sorteggio.

Considerato altresì che

la scelta dell'istituto superiore a cui iscriversi, frutto del cosiddetto orientamento scolastico sui cui questa amministrazione ha sempre investito, è centrale nella vita di un adolescente e futuro adulto.

S'interroga la Giunta per

conoscere più nel dettaglio i dati relativi alle iscrizioni nel Comune e nelle Provincia di Modena per l'anno scolastico 2024-2025 nei diversi istituti presenti sul territorio di Modena;

conoscere più nel dettaglio i dati relativi agli esuberanti, a partire da numeri e composizione geografica;

sapere se tra gli esuberanti vi siano alunni residenti in altre Province e in che numero;

sapere quali azioni l'Amministrazione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, ha messo in campo per provare ad aprire un dialogo con gli istituti maggiormente interessati agli esuberanti, quindi, quelli che citavo poc'anzi;

capire quali sono le necessità del tessuto scolastico modenese, soprattutto in termini di organici ed edifici scolastici;

sapere quali siano le diverse soluzioni che le scuole stanno mettendo in atto per selezionare i nuovi iscritti nei loro istituti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Baracchi per la risposta".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio ai Consiglieri e alle Consigliere. Entro nel merito della risposta, prima di tutto, mi preme ribadire, rispetto alle diverse richieste poste dalle Consigliere, come già abbiamo avuto occasione in questo Consiglio di dirlo, che il Comune

non ha, come ente locale, competenza diretta rispetto ai tanti quesiti posti, non ha competenza diretta sul tema delle iscrizioni nelle scuole secondarie di secondo grado.

Detto ciò, comprendo le motivazioni che hanno spinto le Consigliere a presentare l'interrogazione e ho richiesto, agli enti competenti, gli approfondimenti necessari per poter rispondere.

Ringrazio fin da subito il dirigente dell'ufficio VIII, Ambito Territoriale di Modena, per intenderci l'ex provveditorato, per la fattiva collaborazione, infatti, ci ha fornito un quadro proprio sugli istituti superiori che l'anno scorso, nella città di Modena avevano evidenziato criticità.

In premessa, è opportuno dire che tutto il processo delle iscrizioni è governato da una circolare ministeriale che viene emanata ogni anno, quest'anno è stata la circolare n. 40055 ed è stata pubblicata il 12 dicembre 2023 ed è da quella che derivano tutte le operazioni che le scuole e gli enti competenti devono fare. Sempre su quella circolare, porto l'attenzione sul quarto paragrafo del capitolo due, che è dedicato alla raccolta dei dati personali e sono riportate attente indicazioni nel codice di materia di protezione di questi dati che, come sapete, sono comunque tutti pubblicati all'interno del Sidi, che è la piattaforma ministeriale ed è un portale a cui le amministrazioni locali non hanno accesso.

Riporto la risposta dell'ufficio scolastico.

Con riferimento alla richiesta concernente l'oggetto, nel quadro della collaborazione interistituzionale, si rappresenta anzitutto che la procedura di accettazione dell'iscrizione ha avuto luogo dall'11 febbraio 2024, che è il giorno successivo alla scadenza per la presentazione delle domande online, al 2 marzo 2024. Prima dell'acquisizione dell'iscrizione, com'è noto, le scuole definiscono, mediante delibera del Consiglio di istituto, i criteri di precedenza nelle ammissioni, che vengono comunicate alle famiglie durante gli open day e resi noti mediante la pubblicazione sul sito web della scuola, nonché tramite inserimento in apposita sezione del modulo di iscrizione personalizzato dalla scuola stessa. L'iscrizione alle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado sono risultate di numero complessivamente superiore a quelle presentate per l'anno scolastico 2023 e 2024.

Ciò premesso, si precisa che in particolare per l'istituto Selmi e per l'istituto Fermi, erano due degli istituti citati nell'interrogazione, che l'anno precedente avevano avuto problemi, non hanno avviato processi di riorientamento per la gestione delle iscrizioni alle classi prime, relative all'anno 2024-2025, questo perché entrambe le scuole hanno ipotizzato una classe prima in più rispetto al corrente anno, in tal modo, accogliendo sia le proprie iscrizioni di prima scelta sia le iscrizioni riorientate da altri istituti.

Riguardo all'indirizzo liceo scientifico, opzione scienze applicate, rispetto al quale nell'anno 2023-2024 si erano verificate alcune criticità, in quanto questo tipo di indirizzo era presente solo all'istituto Corni, va notato che per l'anno scolastico 2024-2025, a seguito dell'ampliamento dell'offerta formativa, con l'assegnazione dell'indirizzo anche al Liceo Wiligermo, è stato possibile accogliere complessivamente, nel Comune, un numero di iscrizione pari a due classi in più.

Mi soffermo su questo punto in quanto rispondendo ad analoga interrogazione, proprio nell'aprile dell'anno scorso, interrogazione presentata dalle consigliere Parisi e Di Padova, avevo sottolineato, nella risposta, come, e cito testualmente "alla luce dell'aumento costante di richieste di iscrizione al liceo delle scienze applicate, che a Modena si trova solo al Corni, è urgente e non più rinviabile un confronto tra le istituzioni responsabili per arrivare ad attivare l'indirizzo anche presso un altro liceo". Ecco, questo percorso è stato intrapreso partendo proprio dal dialogo con tutte le istituzioni competenti, scuola e Ministero nelle sue declinazioni territoriali, Comune e Provincia, e questo ha portato, nel novembre dell'anno scorso, ad un esito favorevole della conferenza provinciale di coordinamento prima e poi in quella regionale, nel secondo punto. Questo ha permesso di ampliare l'offerta formativa in città e avremo, dal prossimo anno scolastico, dal 24 settembre 2024, due classi in più del liceo delle scienze applicate.

Credo che questa sia stata una delle risposte che questo territorio ha messo in atto, secondo le proprie competenze, e con i tempi che sono propri di questi percorsi.

Per quanto riguarda l'istituto Venturi, che è l'unico istituto d'arte della Provincia, e il Liceo Sigonio, che è l'unico nel Comune nel quale è presente l'indirizzo delle scienze umane, hanno riportato iscrizioni eccedenti la propria ricettività, cioè numero di posti disponibili.

È da chiarire, in linea generale, che il numero massimo di iscrizioni accoglibili viene individuato dal dirigente scolastico, con riferimento al numero e alla capienza delle aule e degli spazi disponibili, compresi i laboratori con le relative attrezzature, oltre che secondo le richieste di organico.

Ciononostante, in base alle verifiche condotte dalle scrivente ufficio, cioè l'ufficio del provveditorato, risulta che relativamente al Comune di Modena, la percentuale delle domande accettate sulle scuole di prima scelta sia particolarmente significativa. La componente delle domande che le scuole hanno gestito con processi di riorientamento è stata accolta in larga maggioranza tra le altre alternative proposte nel modello. Sapete, infatti, perché ne abbiamo parlato più volte, che nel modello di iscrizione, com'è previsto anche dalla circolare ministeriale, le famiglie possono indicare un secondo e un terzo istituto.

I casi residuali, posto che le scuole indicate come preferenza alternativa, avevano già accettato le domande di prima scelta o non erano state indicate altre opzioni percorribili. Le scuole, così come previsto dalle indicazioni, hanno accompagnato le famiglie nella scelta di un istituto idoneo e accogliente, con un indirizzo di studio e un curriculum in linea con le scelte effettuate. A conclusione del procedimento, le istituzioni scolastiche accertano, comunque, che l'iscrizione sia effettivamente avvenuta.

Per quanto riguarda la risposta dell'ente Provincia, che è competente per l'edilizia scolastica, ha evidenziato che non ha ruolo e funzione attribuita alla stessa in merito alle procedure delle iscrizioni. Riporta, quindi, la definizione all'interno della circolare ministeriale e, su questo, la Provincia ha potuto dare una sola indicazione agli istituti superiori, cioè di suggerire e di privilegiare la frequenza di studenti residenti in Provincia di Modena rispetto ai residenti fuori Provincia, al fine di poter consentire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione ai propri residenti.

Si ribadisce che loro sono in attesa, da parte del provveditorato, quindi, da parte del Ministero, dei dati finali degli iscritti, che dovrebbero essere forniti a fine aprile, inizio maggio, su questi e anche sul tema dell'organico di diritto, il provveditorato li sta ultimando, li comunicherà tra fine aprile e inizio maggio, in questo modo, la Provincia potrà fare la propria programmazione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Com'è noto, Modena Civica ha già depositato un'interrogazione sul tema delle esclusioni dei ragazzi delle scuole nel 2023, interrogazione alla quale aveva già risposto l'assessora Baracchi. Prima di iniziare il mio intervento, voglio ringraziare a mio nome e a nome del Gruppo di Modena Civica il comitato promotore per le esclusioni delle scuole medie Ferraris. Un gruppo di mamme che si sta battendo in tutte le sedi per cercare di ottenere un diritto che dovrebbe essere garantito a tutti i ragazzi, cioè quello di poter frequentare la scuola desiderata.

Ho avuto modo personalmente di partecipare a un recente incontro organizzato dal comitato stesso e dall'associazione dei consumatori Udicon presso le scuole Ferraris. In quest'occasione ho potuto apprezzare la passione e l'impegno che questo gruppo di mamme sta dedicando al tema in modo assolutamente disinteressato. In quell'occasione ho avuto modo di ascoltare con molta attenzione la relazione del dottor Capone, psicoterapeuta che ha spiegato molto bene il danno che viene creato a questi ragazzi quando gli impediamo di intraprendere gli studi desiderati.



Ho appreso inoltre, sempre nella stessa circostanza, che l'associazione dei consumatori Udicon, in rappresentanza dei genitori, a breve depositerà ricorso al Tar Emilia Romagna. Un esempio virtuoso di come i comitati spontanei di cittadini e mondo dell'associazionismo si attivano per tutelare gli interessi di questi ragazzi. Dunque, i cittadini si organizzano per sopperire alle mancate risposte delle istituzioni, istituzioni scolastiche che sono rimaste sorde al grido dell'allarme dei genitori e delle associazioni, talvolta rifiutando il dialogo e tirando dritto.

Sono fermamente convinta che quando succede questo, cioè che quando le istituzioni smettono di dialogare con comitati e associazioni, a perdere siamo tutti, ma in questo caso sono stati soprattutto i nostri ragazzi.

Le istituzioni più eclatanti di quest'anno hanno riguardato i ragazzi che sono stati esclusi da tutte e tre le scelte indicate, assegnando alle stesse una scuola d'ufficio, una situazione veramente paradossale, con raccolti che sfiorano l'inverosimile. Genitori contattati per proporre una quarta scelta ai quali veniva dato loro 5 minuti per poter scegliere, altrimenti avrebbero perso anche quest'ulteriore occasione. Genitori richiamati alla responsabilità genitoriale per aver contestato i metodi adottati dalle scuole e molti altri casi che dovrebbero tutti farci pensare sul modello di scuola che stiamo offrendo ai nostri ragazzi, come sono paradossali e diseducativi i criteri adottati, tra l'altro, disomogenei e talvolta diversi da istituto a istituto.

In taluni istituti si prendeva a riferimento la media dei voti della seconda media. Parliamo di bambini di 12 anni che per un mezzo voto in meno rischiano di non poter più frequentare la scuola superiore desiderata. Altre volte, abbiamo assistito al sorteggio, come se l'istruzione dei nostri figli debba essere affidata alla sorte. Insomma, quanto più di diseducativo ci potrebbe essere, senza contare che chi rimane fuori e si può permettere di iscrivere i propri figli alle scuole private paga 5 o 6 mila euro annui e va nel privato, ma chi non lo può permettere, deve dire al proprio figlio che purtroppo non potrà frequentare la scuola desiderata, ma dovrà accontentarsi di quella che l'istituto scolastico ha scelto per lui, senza ovviamente tener conto del giudizio orientativo. Ecco servita la disuguaglianza scolastica che si somma a quella sanitaria, che già stiamo vivendo da tempo.

Oggi, cari colleghi, parliamo di questo tema in risposta ad un'interrogazione, ma forse avremmo dovuto occuparci del tema prima e non a Consiliatura già finita, dovevamo occuparcene in seguito alla mia interrogazione del 2023 oppure quando le associazioni e i comitati dei genitori ci chiedevano aiuto già a partire da settembre 2023. Forse avremmo dovuto sollecitare gli enti preposti, Provincia per gli spazi ed ufficio scolastico provinciale e singoli istituti per i docenti, al fine di poter evitare che potesse succedere di nuovo quello che era successo nel 2023. Dovevamo probabilmente farci promotori dell'apertura di un tavolo con tutti gli attori coinvolti, al fine di cercare soluzioni. Purtroppo, di tutte queste azioni, non ne abbiamo attivata nemmeno una, con il risultato che anche quest'anno tanti nostri ragazzi non frequenteranno la scuola desiderata e noi ci troviamo, a legislatura ormai chiusa, a parlare di un tema su cui non potevamo più far nulla, se non appunto questo dibattito. L'unica speranza rimasta, da parte di questi ragazzi, è il ricorso al Tar che dovrebbe partire in questi giorni per dare una speranza a questi ragazzi e fare in modo che laddove le istituzioni non sono arrivate, possono arrivare i comitati e le associazioni dei consumatori attraverso il giudizio del Tribunale amministrativo regionale".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Molto rapidamente, credo che bisogna cercare di favorire, laddove è possibile, le inclinazioni degli studenti che devono essere, per quanto possibile, liberi di scegliere le strade che vorranno intraprendere per la loro vita.

È chiaro che ci sono delle problematiche organizzative, tecniche, per assecondarli in tutte le loro volontà.

Visto che le iscrizioni vengono acquisite con un certo anticipo, credo ci sia la possibilità di organizzarsi meglio e laddove ci sono degli istituti che sono presi d'assalto, che sono ricercati,

cercare nei limiti del possibile, di aggiungere magari una sezione per venire incontro, magari non integralmente, ma almeno in parte, alle richieste degli studenti.

Quello che posso auspicare è che si riesca intanto a percepire, perché ci sono delle tendenze anche dei ragazzi, quindi, queste si possono cercare di intercettare e comprendere, in modo da potersi organizzare per i tempi medio e lunghi, però, di anno in anno, vedere di avere un margine organizzativo per poter venire incontro alle esigenze di ragazzi e famiglie. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Solo un commento al discorso fatto dalla collega Parisi, va benissimo fare autocritica, anzi, è molto sano, però in questo caso specifico una delle difficoltà davanti alle quali ci siamo trovati, non per nostra responsabilità, sicuramente è il fatto delle competenze, cioè un Consiglio comunale effettivamente, onestamente, può fare molto poco da questo punto di vista, quindi, più che fare autocritica di quello che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto, poi, sappiamo che i cittadini, quando hanno bisogno, chiedono al primo soggetto che li ascolta, e questo già dovrebbe essere un pochino migliorato, però detto questo, l'esigenza è chiara, il problema è enorme, è paradossale una situazione di questo tipo, però quello che mi sento di dire dal punto di vista di un membro del Consiglio comunale, che credo come tutti gli altri, cerca anche di fare qualcosa per migliorare le cose, abbiamo, sotto questo disagio, difficoltà, il fatto che la nostra organizzazione normativa, la nostra organizzazione politica e amministrativa è talmente parcellizzata, per cui, da una parte parliamo di disagio giovanile, dall'altra parliamo di psicologi, edilizia scolastica di palestre, eccetera, e poi non riusciamo a dare un contributo profondo e di sostegno alla collettività perché, intanto la responsabilità amministrativa non è nostra, ma anche perché siamo, noi stessi, spezzettati in mille 500 ruoli, posizioni, eccetera.

L'autocritica, lo dico a me stessa, ne devo fare parecchia, però in questo caso specifico bisognerebbe rendersi conto che abbiamo un'organizzazione in cui anche la politica c'entra, che non aiuta a risolvere i problemi, perché parcellizza, e sono tanti eventi puntuali. Il senso complessivo di quello che si fa in politica, dei problemi dei cittadini e come risolverli, facciamo un po' fatica a vederlo, pur essendo un Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ricordo anche io che ci sono competenze che sono della Provincia, la Provincia ha competenza per l'edilizia scolastica e anche per la programmazione scolastica, quindi, sono due bei paletti. Voglio solo dire una cosa, il fatto che ci sia un esubero anche di domande e, come viene cercato, di contenerle in fase di colloqui di orientamento. Su questo, trovo una criticità, la criticità, proprio per esperienza che mi è stata riportata, sulle tre scelte, nei colloqui di orientamento, è stato detto al ragazzino: non mettere tra le tue scelte il Tassoni, l'indirizzo delle scienze motorie, perché tanto non c'è posto. Naturalmente, gli ho dato un consiglio diverso, cioè mettilo e poi vedrai se c'è posto, visto che dobbiamo comunque lavorare anche sul vocazionale, ma credo che non sia corretto questo, e questo riguarda noi, il livello nostro, non più della Provincia, perché l'orientamento è già da tanto che non è più in capo alla Provincia, l'orientamento scolastico, perché poi distorce i dati, cioè se già in quella fase si dice "si presume", come una profezia, poi forse anche autoavverante, che non ci sia posto in quell'indirizzo, già lo dici ai ragazzini, dopo, si confondono le carte ed è ancora più difficile andare effettivamente a programmare risposte per tutti.

L'altra cosa, è sempre molto importante l'orientamento anche per capire come mai a flussi, anche a periodi, ci sia una spinta verso un indirizzo di studi, piuttosto che un altro. Secondo me, dobbiamo anche capire quello, perché è chiaro che c'è anche la scelta perché ci va l'amico, ma c'è anche un

sentiment generale che tende a spingere verso una scuola, piuttosto che un'altra, a periodi, ad epoche. Credo che vada anche studiato e capito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, volevo ricordare questo fatto, che a dicembre è uscita un'indagine, ma l'ho già citata allo scorso Consiglio, quando si parlava di percorsi per il disagio giovanile, a fine dicembre è uscita un'indagine chiesta e prodotta dal Ministero dell'istruzione e del merito, che è stata condotta dal 2012 al 2022, tenendo in considerazione i percorsi di studenti in questo periodo, dalla quale è emerso che in Emilia Romagna c'è un elevatissimo tasso di dispersione scolastica.

Ricordo che nel corso di questi cinque anni ho chiesto più volte, anche all'ufficio scolastico provinciale, così come all'Assessorato, che si insistesse per riuscire ad avere, ho insistito per riuscire ad avere i dati per la dispersione scolastica e solamente in dicembre, con quest'indagine del Ministero, finalmente è saltato fuori questo dato. Il dato della dispersione scolastica in Emilia Romagna è molto grave, e il fatto che nelle scuole ci siano queste problematiche, probabilmente, produce dispersione scolastica.

L'altra considerazione che volevo fare è che probabilmente anche sull'orientamento andrebbe fatta una riflessione, nel senso che vanno aiutati i ragazzi a comprendere anche qual è il loro talento, a scoprirlo, e questa è una funzione che più che i corsi di orientamento, dovrebbero fare gli insegnanti nel percorso scolastico, in modo da arrivare alla scelta della scuola superiore, a maggior ragione dei percorsi successivi, in maniera consapevole, in maniera un po' più consapevole. Non so se i percorsi di orientamento, dato anche l'elevato tasso di dispersione scolastica che è stato rilevato dal Ministero in quell'indagine, vadano in questa direzione, approfondiscano in questo modo la scoperta dei talenti dei ragazzi. Non è un percorso così scontato e semplice, chi svolge un ruolo di educatore lo sa cosa significa riuscire in questo, e anche accompagnare i ragazzi verso un percorso di alternative possibili, perché anche questo è educativo. Nella vita, non sempre riesci a fare esattamente quello che ti aspetti, magari puoi accettare anche un po' di frustrazione, sicuramente non nei termini che stiamo vedendo adesso, ma comunque è un percorso a cui i ragazzi vanno avvicinati.

Focalizzerei l'attenzione molto sulla questione della dispersione scolastica in Emilia Romagna perché c'è evidentemente qualcosa che non va e l'abbiamo evidenziato in questi cinque anni, non abbiamo mai avuto risposte né dall'ufficio scolastico provinciale, né dall'Assessorato, che pur nel programma di mandato evidenziava percorsi di orientamento addirittura per combattere la dispersione scolastica, ma abbiamo fatto cose senza avere i numeri e senza sapere di cosa stavamo parlando. Probabilmente, va fatto un ripensamento e, sì, un esame di coscienza, consigliera Manenti, molto profondo, che probabilmente coinvolge anche una responsabilità delle istituzioni".

Il PRESIDENTE: "Prima di dare la parola alla consigliera Di Padova per l'intervento finale, ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente e grazie Assessore per la risposta. Proverò, probabilmente senza riuscirci, a svolgere qualche riflessione destreggiandomi tra qualche catalanata e qualche distorsione della realtà. Dunque, provo a mettere un po' insieme i pezzi, perché sembra che Modena sia una realtà in cui non avvengono cose che invece fanno parte, fortunatamente, del patrimonio scolastico e delle istituzioni già da diverso tempo. Dobbiamo fare orientamento scolastico, l'orientamento scolastico è un pezzo fondamentale del tessuto scolastico modenese da diversi anni, ci sono tantissimi progetti che vengono portati avanti dalle scuole secondarie di primo grado, naturalmente, e ci sono anche interventi molto importanti nel primo anno di scuola superiore, cioè quando si può monitorare il percorso scolastico di una persona prima che sia un po' troppo tardi per cambiarla.

Funzionano sempre? No, ma teniamo conto che quando si maneggia l'orientamento scolastico si maneggia un materiale umano complicatissimo, cioè dei ragazzini e delle ragazzine di 13 anni di media, qualcuno di più e qualcuno un pochino di meno, di cui non è sempre facile per ragioni che mi sembrano del tutto evidenti comprendere quali siano i talenti, senza considerare i condizionamenti del mondo esterno, a partire dai condizionamenti della famiglia, perché spesso le famiglie, li ho maneggiati personalmente questi casi, premono per l'iscrizione a certe scuole, perché è prestigio sociale, perché è tradizione familiare, perché, per l'opposto, si è invece convinti che siccome uno è sempre stato un po' così e così a scuola, allora, è bene che vada in certe scuole, quindi, ragioni diversissime, ma condizionamenti che influiscono tantissimo la scelta di uno studente che quando di anni ne avrà 15 o 16, si rende conto che forse non era proprio esattamente come gli dicevano il padre e la madre o come gli dicevano in determinati ambienti che frequentava. Spesso, ed è lì che scatta la complessità del sistema, si deve anche provare a tamponare queste situazioni, in alcuni casi attraverso il riorientamento scolastico, perché chiaramente l'obiettivo di tutti è contenere il più possibile la dispersione scolastica. Per me, in un territorio come questo dovrebbe essere pari a zero, tenendo conto che quando si parla di dispersione scolastica, spesso si ignora che la dispersione scolastica, soprattutto nei nostri territori, non è solo la dispersione che si può misurare con i numeri, cioè quanti ragazzi non vanno più a scuola prima dei 16 anni, ma esiste un fenomeno molto più complesso, su cui si lavora quotidianamente con le istituzioni, che è la dispersione scolastica implicita, cioè tutti quei ragazzi che a scuola ci vanno e ci vanno fino al compimento del diciottesimo anno e ci vanno fino all'esame di stato, senza raggiungere le competenze minime di quelle richieste nel quadro europeo.

Attenzione, perché capisco che le battaglie nominali contro la dispersione scolastica, che figurarsi se non ci vedono in prima fila, sono fondamentali, ma c'è tutto un fenomeno molto più complicato su cui quotidianamente le istituzioni, attraverso i progetti, attraverso gli enti sul territorio, attraverso le scuole, attraverso la formazione dei docenti, lavora quotidianamente e non farlo presente, non metterlo in luce rischia di dare una percezione decisamente alterata, distorta della realtà. Com'è stato detto anche da alcuni tra coloro che mi hanno preceduto, all'interno di un argomento su cui si intrecciano competenze diversissime, anzi, direi in cui abbiamo molta poca competenza a livello locale, quella molta poca competenza che non ci rende certamente perfetti, ma che ci ha permesso quest'anno, come mi pare di aver capito nell'intervento, di vedere in alcune scuole, dove negli altri anni c'era stato davvero una richiesta di iscrizione altissima, per esempio, l'attivazione di nuove classi prime.

Vi ricordo che la scuola non è il supermercato, cioè non è: ho notato che c'è molta più richiesta di farina, quindi, compro dieci chili in più di farina per metterla nel supermercato, perché devo soddisfare domanda di più farina. Programmare l'istituzione scolastica è molto più complicato, perché spesso ci sono scuole che per un po' vanno di moda, si formano classi prime che non arrivano a classe quinta, e questo crea un problema. Adesso, c'era Masterchef, quindi, si voleva fare l'alberghiero, poi, c'è stato il crollo dell'iscrizione dell'alberghiero, adesso c'è, e secondo me prima o poi finirà anche quello, il boom delle iscrizioni dei licei non tradizionali, quindi, il liceo delle scienze umane, il liceo scientifico tecnologico, forse quello scientifico tecnologico è quello che in realtà più sta resistendo, infatti, dove si è visto che più sta resistendo, si è deciso di prendere delle decisioni più strutturali, quindi, programmare nuove sezioni. Non è una questione di mera programmazione, è una questione innanzitutto di risorse, e risorse non significa solo più insegnanti, perché posso avere 100 mila insegnanti, ma se non ho gli spazi, se non ho i laboratori, se non ho gli strumenti, non posso programmare assolutamente nulla. Sì, è una questione essenzialmente di risorse, di risorse che evidentemente non dipendono, in questo caso, dall'ente locale, e non è neanche una questione solo di edificio o solo di insegnanti, è una questione di cattedre di insegnanti, davvero di laboratori, perché molte delle scuole che avete citato non sono il liceo classico, dove in un'aula, grosso modo, fai gran parte della tua offerta formativa, ma vi invito a fare un giro nelle scuole che sono davvero tanto cambiate negli ultimi 15 anni, ci sono laboratori costosissimi da mantenere.

Prima di programmare una nuova sezione in una scuola dove hai dei laboratori che ti costano 80 mila o 90 mila euro, ci si pensa bene, perché poi è un problema.

È ovvio ed evidente che tutti siamo d'accordo con il fatto che il principio generale che ci guida è che bisogna rispettare il più possibile l'inclinazione non scolastica, l'inclinazione in generale, la predisposizione di un ragazzino, perché solo attraverso quello riuscirà a costruirsi un progetto di vita sensato, ma queste aspirazioni, legittimissime, che sono la prima a difendere, infatti, abbiamo presentato l'interrogazione quest'anno, grazie alla quale abbiamo visto che delle cose, rispetto all'anno scorso, sono cambiate. Ecco, inclinazioni, desideri che si devono, purtroppo, anche scontrare con una realtà che è fatta di una scuola che molti governi, questo anche, hanno depotenziato nelle risorse e senza le quali è molto difficile fare programmazioni".

Il PRESIDENTE: "Consigliera, la invito a chiudere".

La consigliera DI PADOVA: "Penso che l'Assessore risponderà nel merito, non mi risulta che a Modena ci siano scuole di secondo grado private, fuori da due o tre indirizzi, quindi, non credo che chi sia stato escluso da scuole diverse da queste si sia iscritto a scuole private, perché sul nostro territorio, banalmente, non esistono. Dobbiamo anche mettere insieme i pezzi, perché avere un quadro realistico, il più realistico possibile, ci permette di dare delle risposte che siano il più concreto possibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Baracchi, per l'intervento finale".

L'assessora BARACCHI: "Grazie. Ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere per le loro riflessioni, le loro considerazioni. Il consigliere Bertoldi ha fatto riferimento che con largo anticipo iniziano le iscrizioni, proprio quest'anno sono iniziate in ritardo perché la circolare ministeriale che ho citato all'inizio, che solidamente dava il via a novembre, quindi, va pubblicata e subito dopo le vacanze di natale si iniziavano le iscrizioni, quest'anno questa circolare è stata pubblicata, come dicevo, il 12 dicembre, questo perché era in atto tutto il tema del dimensionamento scolastico, voluto da questo Governo, quindi, non avevano ancora i numeri su quali scuole, non avevano neanche i codici meccanografici per le scuole. Tutto questo a cavallo tra natale e il 31 dicembre, è stato in parte sospeso perché la maggioranza delle Regioni, anche quelle a guida centrodestra, non riuscivano a fare, con un segno della penna, quali scuole andare ad eliminare rispetto a delle altre, quindi, ci si è in parte fermati, però questo ha ritardato tutto il tema delle iscrizioni.

Si è parlato molto sul tema dei docenti, il tema degli organici. Sappiamo molto bene che la nostra nazione, oggi, ha una grande opportunità. Purtroppo, siamo in un momento di calo demografico e questo potrebbe permettere, aumentando il numero dei docenti, di avere un rapporto alunni e docenti più favorevole. Sappiamo che si sta tenendo fermo il numero dell'organico, questo da qualche anno, e sarà ancora, purtroppo, così, e questo non ce lo permette, perché comunque un rapporto più stretto alunni e docenti è uno di quelli indicatori che ci danno per un miglior percorso anche d'apprendimento, per seguire anche quei bambini e quelle bambine con più fragilità, però devono essere risorse stabili all'interno della scuola. Spero di essere smentita e di vedere un aumento dell'organico, sarei la persona più felice di questo mondo, anche se non mi aspetto assolutamente questo.

Sul tema dell'orientamento, tutte le nostre università, da anni, insistono su un'altra cosa, che è anche la didattica orientativa, cioè lavorare su quello che dicevate e comunque anche sulle proprie inclinazioni, qualcuno li chiama talenti, qualcuno li chiama desideri, sogni, chiamiamoli come vogliamo, di lavorare su questo fin dalla più tenera età. Anche su questo, vuol dire investire sulla formazione dei docenti, dare la possibilità di applicarsi in questo e, dopo, riportarlo all'interno delle aule scolastiche.

L'ultima cosa, sul tema della dispersione, l'ha detto anche la consigliera Di Padova, bisognerebbe veramente intenderci quando si hanno i dati di cosa stiamo parlando, perché i dati sulla dispersione,

al di là che la consigliera Rossini ha avuto la conferma che sono in mano al Ministero e il Ministero li pubblica quando e come vuole, è per quello che non siamo mai riusciti a darglieli nella puntualità in cui lei li richiedeva, però bisogna sempre capire di cosa stiamo parlando, se quelli che non hanno conseguito l'obbligo scolastico, se quelli che non hanno conseguito un diploma di scuola superiore. Forse, un dibattito serio in questo Paese, dovrebbe prendere in esame i percorsi dei ragazzi, i percorsi di entrata, i percorsi di uscita, una valutazione delle competenze in entrata e in uscita per vedere veramente quali scelte portano a un successo formativo per i ragazzi e le ragazze del nostro Paese.

Ci sarebbe da lavorarci tanto, ma lavorarci, così come avete detto, ognuno per le proprie competenze".

**PROPOSTA N. 861/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI AVENTE PER OGGETTO: A CHE PUNTO È LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "AREA NUOVA ESTENSE - VACIGLIO"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 861, presentata dalla consigliera Rossini, avente per oggetto: A che punto è la realizzazione dell'intervento "Area nuova Estense – Vaciglio".

L'istanza è stata depositata il 12 marzo scorso. Risponde l'assessora Vandelli. Prego, consigliera Rossini, per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

Premesso che

Modena Estense S.P.A. - in esecuzione della convenzione urbanistica stipulata con il Comune di Modena nell'aprile 2016 (e successivamente integrata nel luglio 2018) si è obbligata a realizzare in attuazione del piano particolareggiato denominato "area Nuova Estense-Vaciglio" lavori di realizzazione del sub-comparto attuativo n. B - edilizia convenzionata per l'affitto e per la vendita, nonché lavori di realizzazione del sub-comparto attuativo n. A - edilizia libera, da attuarsi ai sensi della predetta convenzione urbanistica e come nella stessa individuati e descritti;

il permesso di costruire del 2018 prevede opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi nell'ambito del piano particolareggiato di iniziativa privata "Area Nuova Estense-Vaciglio". L'impresa esecutrice è, come si è detto precedentemente, la Modena Estense Spa, mentre l'impresa esecutrice è la Frantoio Fondovalle Srl.

Considerato che

da quanto si è potuto verificare la zona presenta oggi 8 palazzine ultimate mentre risulta ancora da iniziare la parte di edilizia libera;

risultano coinvolte due imprese subappaltatrici, la OZ&KUZ Costruzioni Srls e la ONYVA' Coop. Sociale.

Rilevato che

la zona si presenta attualmente come un cantiere con i palazzi ultimati di 5/6 piani ciascuno che sembrano vere e proprie "cattedrali nel deserto";

era prevista la realizzazione di un parco che tuttavia allo stato attuale è rappresentato unicamente da un cartello con la scritta "un bosco d'aria" e con rappresentate zone verdi che contrastano con le sterpaglie secche che caratterizzano la zona circostante che appare desolata;

vi è una strada realizzata da almeno un paio d'anni che risulta preclusa dal lato Via Morane e accessibile solo da Via Vaciglio.

Fatte queste premesse, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

quale attività svolge nell'ambito del subappalto la Cooperativa Sociale ONYVA';

quanti dipendenti occupano nel subappalto le imprese subappaltatrici;

quali sono i tempi previsti per l'ultimazione dell'intervento e quindi di tutte le palazzine anche di edilizia libera e del parco;

se vi sono ritardi (il permesso di costruire è del 2018 e siamo nel 2024) e quali sono le ragioni;

per quale motivo il parco non è ancora stato realizzato;

per quale motivo la strada costruita un paio di anni fa è percorribile solo da Strada Vaciglio e non da Via Morane. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego l'assessora Vandelli per la risposta".

L'assessora VANDELLI: "Grazie. Grazie alla consigliera Rossini che ci consente di portare nuovamente, nell'ultima Seduta del Consiglio ordinario, uno dei primi progetti che abbiamo rivisto pesantemente nella prima consiliatura, previsto proprio per costruire delle condizioni di maggiore

qualità, soprattutto legato all'assetto urbanistico evitando alcuni elementi del precedente piano che, ad esempio, non creavano delle corti interne e non era una zona 30, non aveva determinati elementi. Nel 2018 è stata approvata una variante sostanziale al vecchio Piano particolareggiato.

Anticipo che abbiamo iniziato a lavorare, non si è ancora concretizzata, un'ulteriore modifica a questo Piano, modifiche che abbiamo anche discusso già con diversi incontri con coloro che attualmente occupano le palazzine, le prime palazzine già abitate, per introdurre all'interno del comparto dei servizi di prossimità, perché abbiamo oltre 500 alloggi privi di servizi. Benché abbiamo, ovviamente, nel 2018, introdotto degli spazi integrativi all'abitare molto significativi, perché abbiamo delle sale di oltre 300 metri quadrati, che sono a costo del soggetto privato, resta la necessità di introdurre alcuni elementi proprio per avere dei servizi per le famiglie che ovviamente cominciano ad avere una loro sostenibilità nel momento in cui l'area comincia ad essere, almeno in gran parte, realizzata, perché ovviamente occorre una sostenibilità economica anche per i servizi di prossimità.

Al netto di questo, stiamo lavorando e anticipo una risposta, un'ulteriore modifica delle opere di urbanizzazione, quindi, rispondo a una delle ultime domande: perché non è stata ancora aperta la strada. Il primo stratto, quello che è prospiciente l'intervento di edilizia convenzionata per l'affitto è sia un'area ancora attraversata da cantiere, perché c'è tutto l'intervento di convenzionata per la vendita, ma è anche una strada eccessivamente lineare che porta a delle velocità eccessive, per cui, con il soggetto attuatore stiamo lavorando, e passerà in Giunta nelle prossime settimane una modifica per realizzare una piastra rialzata in modo da ridurre la velocità di transito su questo tratto di strada. Fatto questo tratto di strada, sarà possibile anche aprire la viabilità, anche perché nel frattempo si sarà conclusa la parte di intervento di edilizia convenzionata che grava sulla porzione di strada, attualmente unica strada di accesso. Non so se mi sono spiegata. L'edilizia per l'affitto è conclusa, si sta concludendo l'intervento che si appoggia sulla stessa strada di convenzionata per la vendita, dopodiché, su quel tratto di strada non ci sarà più transito di mezzi pesanti per il cantiere, perché il cantiere si sposa sull'altro tratto di via, quindi, sarà possibile, fatta la modifica, fatta la piastra, aprirla, avendo realizzato una viabilità 30, perché sono previste diverse piastre rialzate come rallentatori e dissuasori anche nell'utilizzo di quest'infrastruttura come bypass dalla Tangenziale della Via Morane.

Il progetto è in fase di attuazione, ci sono i titoli edilizi che hanno avuto tutte le proroghe per il Covid, è ricordato anche già in questo Consiglio, oggi, quindi, i lavori per la realizzazione, che se si va si comincia a vedere opere sicuramente molto più significative nella parte del parco pubblico, perché il PDC non è solo per le opere di urbanizzazione primaria, ma anche secondaria, quindi, il parco a servizio dell'intero comparto è un'opera di urbanizzazione secondaria e sarà definitivamente aperto e accessibile, collaudato, con la fine dell'estate di quest'anno, quindi, tra settembre e ottobre dovremmo avere la fine lavori e anche l'accessibilità a quest'area.

Anche su quest'area c'è un'ulteriore modifica che verrà definita, perché per quanto riguarda le attrezzature, viene realizzata un'area cani e accanto all'area cani anche un'area per gli adolescenti per il gioco del basket. Oltre ai giochi per i bambini più piccoli, viene anche definita una struttura per gli adolescenti.

Vado alle domande. Agli atti, come rilevabili dal sito regionale, in relazione alle ditte indicate, risultano che le stesse sono presenti in qualità di subappalti, come di seguito rilevabile: numero identificativo 1033209, notifica preliminare relazionata al 445394 del 22 febbraio 2024, l'atto ufficiale viene trasmesso tramite lo sportello Sico della Regione Emilia Romagna. Nella notifica sono presenti le due imprese evidenziate dall'interrogante.

Dipendenti, ovviamente il numero è molto variabile, la media, quindi, la media delle presenze, stiamo parlando delle presenze, per ONYVA' di circa tre persone, per quanto riguarda OZ&KUZ Costruzioni, mediamente quattro o cinque persone per gli interventi che riguardano l'area delle urbanizzazioni.

L'ultimazione dei lavori, ho già detto, la fine dell'estate di quest'anno, come da permessi di costruire e le proroghe dei decreti Covid.



Per quale motivo il parco non è ancora stato realizzato? L'ho già detto prima, è una delle ultime opere che viene fatta, perché viene realizzata a seguito della sistemazione delle aree di cantiere che smuovono tutte le opere di urbanizzazione, dei sottoservizi, quindi, le aree verde vengono realizzate dopo aver realizzato i sottoservizi per la residenza.

Per quanto riguarda l'intervento privato, è previsto un primo progetto già a partire dalla fine del 2024 e, come dicevo, stiamo lavorando anche a una modifica, che verrà presentata e verrà trattata dalla prossima Consiliatura, per inserire dei servizi di prossimità".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene il consigliere Lenzini".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Solo due parole, al di là dell'ironia, l'ultimo intervento di questa Consiliatura doveva essere relativo alla zona di Vaciglio che, per chi è stato nella scorsa Consiliatura, sa che è stato uno dei temi più importanti su cui abbiamo discusso. È un comparto che nasce dal vecchio strumento, nasce da una progettazione ancora più vecchia, forse, del vecchio strumento, da un certo punto di vista, e che abbiamo avuto la fortuna che avesse bisogno, dopo essere stato convenzionato, quindi, di fatto, per la legge era come essere già stata urbanizzata quell'area lì, abbiamo avuto la fortuna che ci fosse bisogno di una variante, perché grazie a quella variante siamo riusciti a comprimere il numero di abitazione.

Ricordo che erano più di 900 e siamo riusciti a portarla a 550, abbiamo modificato profondamente la mobilità ciclabile, abbiamo modificato l'assento del verde e del comparto, abbiamo modificato la viabilità, perché per come era concepita, in una prima versione, rischiava di essere un bypass che permetteva scorciatoie per saltare Via Morane o immettersi in maniera diversa in tangenziale, trasformando, di fatto, un comparto residenziale in essere attraversato da strade che avrebbero visto macchine andare molto veloce, anche con strade molto larghe, per chi si ricorda, eravamo rimasti stupiti anche dalla dimensione delle strade che c'erano.

Sono molto contento di sentire che sono state portate ulteriori richieste, ulteriori modifiche sempre in quella direzione. Ricordo il bosco urbano che fu votato sul finire della scorsa Consiliatura, proprio su richiesta del Partito Democratico, per andare a riempire quelle aree che non sarebbero state più oggetto di edificazione, come era previsto nella precedente convenzione. Sentire che c'è un'ulteriore integrazione per trasformare l'area ancora più in una zona 30, rispetto a quanto non fosse previsto, un ulteriore miglioramento relativo ai servizi, e sono molto curioso e chiedo all'Assessore se nell'eventuale replica può entrare un po' più nel dettaglio per raccontarci, penso di aver capito che ci saranno delle modifiche per portare servizi all'interno dell'area, chiedevo se si può essere un po' più espliciti, per raccontarci che tipo di servizi, perché è cosa molto buona, per quanto ci riguarda. Se è prevista anche una piccola modifica per quanto riguarda le ciclabili, perché è stata modificata una ciclabile sicuramente nella vecchia, quando c'è stata la variante, per creare una dorsale – vado a memoria, perché è una cosa di cinque anni fa – una ciclabile che correva esattamente a metà del comparto, ma si sono previste ancora delle ciclopedonali nel comparto, già in parte realizzate, e volevo sapere se da questo punto di vista erano state previste delle modifiche sulle aree 30.

Sono domande venute da un'interpellanza a bruciapelo, quindi, non so se sto mettendo in difficoltà l'Assessora, ma sono domande che nascono dalla curiosità di un progetto di cui abbiamo tanto discusso e a cui noi, come Partito Democratico, teniamo tanto".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Mi baso sui dati di fatto, se uno va in quella zona, vede un'area di sterpaglie, quasi desertica, invece, lì ci dovrebbe essere un bosco. Vorrei capire quali sono i tempi, quali erano i tempi previsti, perché in realtà insieme ai condomini doveva essere costruito un bosco, un'area verde, con molta vegetazione, invece, a tutt'oggi, non si vede assolutamente nulla. Uno può anche fare delle promesse, però in realtà queste promesse dovevano essere già realizzate e a tutt'oggi non vediamo nulla di quello che era stato illustrato e che c'erano stato assicurato. Il ritardo c'è, colpevolmente c'è, poi, vediamo se si realizzerà quello che c'è stato assicurato".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Capisco arrampicarsi sugli specchi, però così non è una bella chiusura, assessora Vandelli. L'intervento su cui già poteva esserci molto da dire all'epoca, ma oggi se si va sul posto, io ho le foto, non so se i colleghi vogliono venire a vedere, almeno, togliete il cartello perché sa veramente di presa in giro. C'è un cartello: inizio attività estate 2019, il bosco d'area, con tutte le sterpaglie, tra l'altro secche, veramente una cosa con queste cattedrali nel deserto che si ergono in questa roba desertificata. Ti credo che i residenti hanno alzato bandiera bianca chiedendo: fateci qualcosa in più. Moriamo, di tristezza. Non si possono mandare le persone a vivere in posti così.

Non mi ritengo soddisfatta perché sembrano risposte proprio per riuscire a dire qualcosa in quest'occasione, ma in realtà tutto quello che era stato promesso non è stato fatto. È questa la realtà che si tocca con mano se si va a verificare il comparto.

Ripeto, i cittadini che chiedono di introdurre servizi, lo dicono probabilmente perché vedono scivolare il sogno di una vita all'interno di un bosco urbano mancato. Qualche pianta e qualche segnale di vita, forse, si poteva anche dare. Di fatto, oggi, questa è la situazione.

Un'altra cosa che volevo dire, magari mi sbaglio, però se vogliamo finire delle opere e ci mettiamo tre più quattro o cinque persone, non lo so quando finiremo.

Credo che ci sia anche un personale un po' ridotto rispetto a quello che deve essere il progetto che deve essere ultimato, tanto più se adesso si parla di una modifica ulteriore del Piano particolareggiato per introdurre servizi di prossimità. Non la finiremo mai quest'opera.

Poi, ho anche qualche dubbio sulla questione della strada, di quello che lei mi ha detto, perché anche Via Morane è percorribile a velocità, quindi, non riesco a capire bene il discorso che lei mi ha fatto.

Non mi posso ritenere soddisfatta per queste ragioni e perché ritengo che data la situazione in cui si trova il comparto e il fatto che debba essere presentato un altro Piano particolareggiato per le ulteriori modifiche richieste dalle famiglie che lì già abitano, non so se si arriverà a ultimare tutta l'opera a fine estate, così come l'Assessore ha promosso, ma – ripeto – credo che siamo molto lontani dall'arrivarci e che, quindi, anche questa sarà l'ennesima promessa mancata, ed è un vero e proprio peccato fare delle promesse che poi non si riescono assolutamente a mantenere".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Facciamo la lezione number one: la differenza tra bosco e parco. Il bosco di oltre 90 mila metri quadrati è stato già realizzato, è un bosco che si sta sviluppando in modo naturale, quindi, con delle sterpaglie sicuramente, con un'evoluzione di tipo naturalistico e non è un parco, è un bosco urbano a tutti gli effetti. Ha una funzione ecologica ambientale, ha un tema di mitigazione anche rispetto alla tangenziale, e quei 90 mila metri quadrati è quello spazio che è stato sottratto alla realizzazione di ulteriori case tra il 2016 e il 2018. Questo è quanto già realizzato. Non sono promesse, ma è qualcosa che se uno va a vedere, lo vede, poi, se guarda un bosco che sta crescendo, impiantato con oltre 8 mila alberi, tra basso fusto e alto fusto, e l'assessora Filippi e Bosi che mi hanno suggerito i numeri possono anche dettagliare meglio, se guardiamo un bosco che sta crescendo, impiantato da pochi anni, con lo sguardo di chi cerca lì un parco, è chiaro che ha una

lente deformata, ma totalmente deformata, perché ha una funzione molto diversa e non è quella della fruizione. Dopodiché, contemporaneamente, il Piano prevede anche un parco che va a svilupparsi tra l'edilizia convenzionata e l'edilizia libera, che è quella che stanno lavorando in questi mesi, che si comincia già a vedere, perché è costeggiata dalla strada che arriva e va quasi a chiudere verso il bosco di Via Lazio, quindi, prima del bosco di Via Lazio la strada si ferma con una pipa di ritorno, lì viene realizzata l'area per lo sgambamento cani e anche l'area per il basket. Si stanno realizzando, si sta facendo anche quella parte.

Dentro al comparto, a quella cattedrale nel deserto, intanto, usare l'espressione "cattedrale" a me piace, perché vuol dire che stiamo parlando di belle strutture che sono state realizzate, non sono affatto nel deserto, ovviamente, sono edifici a corte che hanno al loro interno già dei giardini privati. Una prima parte, una prima dotazione di verde è stata sicuramente realizzata, dopodiché, le opere dell'intero comparto si stanno facendo, ovviamente avremmo voluto tutti che fosse ultimato prima, ma i tempi del permesso di costruire li ho citati nella risposta e non li sto a riprendere. Si vede, si vedono le imprese che lavorano, si vede il cambiamento anche del terreno che si sta riportando e dei primi impianti che vengono fatti proprio per realizzare l'ulteriore parco di fruizione, dove appunto sono previste anche delle zone di sosta, delle zone di gioco, le attrezzature per l'attività fitness, cioè quello che il collega Bosi sta disseminando in tutto il territorio comunale, di attrezzature sportive. Lì non le fa Bosi, le fa direttamente il soggetto attuatore come opere di urbanizzazione.

Mi dispiace che la consigliera Rossini non sia soddisfatta, me ne faccio sempre una ragione, ovviamente. Credo che stiamo ascoltando e accompagnando i privati, abbiamo dato a 124 famiglie una casa, vogliamo migliorare. Quello è un progetto che stiamo declinando con le strategie generali del PUG, da lì è nata la richiesta che l'amministrazione ha fatto, nei diversi incontri, al soggetto attuatore per realizzare dei servizi. Pensiamo dei servizi di prossimità. Quali sono questi servizi che stiamo immaginando? Da un bar a una gelateria, cioè un luogo dove le persone camminando senza dover andare in polisportiva o senza dover andare su Via Morane, possa in 100 o 200 metri a piedi trovare questi servizi, una lavanderia a gettoni, piuttosto che uno spazio per un ambulatorio medico, questi sono i servizi di prossimità, sempre con l'idea che all'interno degli spazi integrativi all'abitare, che già abbiamo fatto, e quelli che verranno fatti, si possano sviluppare tutte le attività legate alle iniziative culturali, di inclusione sociale, eccetera.

Per quanto riguarda la viabilità, è stata immaginata come zona 30 – rispondo a Lenzini – diciamo che eravamo un po' acerbi nella progettazione di queste aree, quindi, ci sono anche delle ciclopedonali che ovviamente vogliamo eliminare, ma essendo una zona 30, quelle ciclopedonali non sono vere e proprie dorsali ciclabili, non sono un'infrastruttura per la mobilità, perché nelle zone 30 le biciclette vanno in strada, ma quei percorsi che chiamiamo nel Piano "di vecchia generazione", quindi, possiamo dirlo a gran voce, non progetteremo più in quel modo, ma quell'infrastruttura la immaginiamo per la pedonalità che è un altro tema molto importante, quindi, possono essere delle infrastrutture per la pedonalità e perché attraverso questi percorsi, che sono tutti cuciti tra di loro. Cosa vuol dire cuciti? Attraverso il sistema di queste pedonali ciclabili, si arriva fino al complesso scolastico che si trova su Via Alassio, quindi, i bambini alla mattina possono fare il pedibus utilizzando queste infrastrutture e arrivando alle scuole passeggiando o con la loro piccola bicicletta, accompagnate dalle guide".

**PROPOSTA N. 1255/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE - VERDI) AVENTE PER OGGETTO: ABBATTIMENTO DI ALBERI ALLE SCUOLE "G.LEOPARDI" NELL'AMBITO DEL "PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA"**

Il PRESIDENTE: "Su richiesta dell'assessore Bosi, invertiamo l'ordine delle interrogazioni, perché dopo ha un impegno, quindi, mettiamo in trattazione la proposta 1255 presentata dalla consigliera Aime, avente per oggetto: Abbattimento di alberi alle scuole "G. Leopardi" nell'ambito del "Piano di estensione del tempo pieno e mense finanziato dall'Unione Europea".

L'interrogazione è stata depositata il 5 aprile scorso. Risponde l'assessore Bosi. Prego, consigliera Aime, per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. L'interrogazione nasce da uno stupore che c'è preso da uno sconforto, che c'è preso andando a vedere su segnalazione di alcuni cittadini, andando a vedere cosa stava succedendo nell'area delle scuole Leopardi.

Ci siamo informati, abbiamo visto, è anche passato in Consiglio qualcosa su queste mense, su queste nuove mense, costruzione di queste nuove mense che ovviamente non sono quello che magari spereremo, quando sentiamo dire "nuove mense" speriamo che siano mense con la cucina interna e invece non si tratta di questo, si tratta di un progetto complessivo che riguarda cinque scuole, dove con i fondi del PNRR verranno costruite delle mense, ma in particolare ci siamo concentrati, anche nella nostra interrogazione, sulle scuole Leopardi perché lì veramente il taglio degli alberi e il fatto che sia stato raso a suolo tutto il verde che c'era è veramente macroscopico e ci ha molto colpiti.

Ricordiamo, nella nostra interrogazione, che c'è il principio che è riportato anche nel progetto esecutivo, il principio di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali, quando procediamo con delle opere, ma dobbiamo dire che facciamo un po' fatica a capire in quale modo sia stato rispettato questo principio.

Interroghiamo per sapere se il progetto esecutivo relativo alla costruzione della mensa delle Scuole Leopardi prevedeva la cancellazione totale dell'area verde cortiliva?

Se i progetti relativi alle altre tre scuole in oggetto prevedono interventi, anche parziali, di rimozione di piante e/o distruzione di aree verdi?

Come la pratica attuata si concilia con la politica di conservazione di alberi e zone verdi quali elementi indispensabili per ridurre le isole di calore e l'inquinamento atmosferico?

Quali iniziative sono state prese per informare in modo adeguato la scuola nelle sue vari componenti (direzione, docenti, genitori, ausiliari)?

Come, e se, si intende procedere per compensare il danno ambientale arrecato, tenendo conto che eventuali nuove piantumazioni richiederanno molti anni prima di raggiungere l'efficacia in termini di ecosistema di ciò che è stato distrutto? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutto il Consiglio, ringrazio l'assessora Vandelli. Rispondo a tutte le domande, appare normale da un certo punto di vista, ma anche un po' sorprendente dall'altro, perché tutto quello che è stato il percorso che ha riguardato queste quattro mense, che sono la realizzazione di queste quattro mense che sono state finanziate da alcuni fondi PNRR che l'amministrazione è riuscita ad aggiudicarsi o ad intercettare, non cadono mai dal cielo, sono frutto di ragionamenti e percorsi condivisi".

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessore BOSI: "Mi dispiace, sta dicendo una cosa sbagliata e adesso le darò anche conto. Il tema è che le candidature sono nate dalle esigenze delle scuole in oggetto che avevano bisogno di più spazio interno, cioè gli spazi che attualmente usano loro strutture come mense per i bambini, vengono liberati, quindi, vengono restituiti alla comunità scolastica per fare socialità, per fare altri progetti all'interno degli istituti e vengono realizzate, con questi fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le quattro mense oggetto, in particolare quella di oggi, dell'interrogazione di Via Leopardi, ma riguarda anche le altre.

Vengo alle risposte dei singoli quesiti: il progetto esecutivo relativo alla costruzione della mensa delle Scuole Leopardi prevedeva la cancellazione totale dell'area verde cortiliva? Assolutamente no, occupa in edificazione l'ingombro dell'area di sedime, sono 375 metri quadrati. È quella l'area, ovviamente l'accantieramento è più ampio.

I progetti relativi alle altre tre scuole in oggetto prevedono interventi, anche parziali, di rimozione di piante e/o distruzione di aree verdi? Per quanto riguarda le scuole Leopardi, sono nove gli alberi che sono stati abbattuti, sull'area di sedime della mensa utilizzata, i 375 metri quadrati, le scuole Rodari, uguale, nove alberi abbattuti e area di sedime della mensa utilizzata per 375 metri quadrati, scuola Giovanni XXIII, nessun albero abbattuto, l'area di sedime della mensa utilizzata, 275 metri quadrati, è già un'area sigillata, è già cementificata, le scuole Buon Pastore, nessun albero abbattuto, area di sedime della mensa utilizzata, 375 metri quadrati, l'area di sedime è in misto stabilizzato attualmente.

Terzo quesito: come la pratica attuata si concilia con la politica di conservazione di alberi e zone verdi quali elementi indispensabili per ridurre le isole di calore e l'inquinamento atmosferico? In linea con quanto prescritto dal Regolamento del verde del Comune di Modena, a seguito dell'approvazione del progetto della mensa, con finanziamento PNRR, si è reso necessario l'abbattimento degli alberi in corrispondenza delle aree di sedime della nuova mensa. Come chiarito dall'articolo 22 del Regolamento del verde, sono state previste nel progetto le nuove messe a dimora, a compensazione in numero pari o superiore a quelle abbattute. La messa a dimora sarà chiaramente eseguita in una fase successiva, nella stagione adeguata, quando i lavori lo consentiranno. Il progetto di realizzazione del nuovo fabbricato è in linea con le caratteristiche di NASH richieste dal PNRR risultante, l'edificio, quasi passivo. Praticamente passivo, senza l'utilizzo di combustibili fossili, attualmente impiegati per il funzionamento delle attuali mense e un utilizzo importante delle fonti energetiche rinnovabili, gli impianti fotovoltaici. È tutto agli atti, nel progetto.

Quali iniziative sono state prese per informare in modo adeguato la scuola nelle sue vari componenti? Nel 2022 è stata fatta la scheda compilata dal dirigente scolastico per la candidatura al bando PNRR mense. Si immagina che il dirigente è al Consiglio di istituto, il corpo docente. Nel 2023 c'è stata la presentazione del progetto definitivo, con anche i lavori pubblici e il dirigente scolastico. Nel 2024, all'inizio dell'anno, la presentazione del progetto esecutivo inerente l'inizio dei lavori, con l'istruzione, il settore pubblico, i dirigenti scolastici e il DSGA. Comunicati stampa a non finire, come lei sa benissimo. È stata data ampia disponibilità rispetto a quello che si andava a realizzare.

Come, e se, si intende procedere per compensare il danno ambientale arrecato, tenendo conto che eventuali nuove piantumazioni – come diceva giustamente la Consigliera – richiederanno molti anni prima di raggiungere (*omissis*)? È esattamente quello che ho detto nella risposta n. 3, cioè con le nuove piantumazioni, l'articolo 22 del Regolamento del verde e le caratteristiche di questi edifici, di queste mense, che sono edifici quasi completamente passivi e alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Manenti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Solo un commento su quest'interrogazione, perché mi fa pensare ad altre situazioni con cui ci troviamo spesso a confrontarci, da sempre, come cittadini, ma anche come Consiglieri.

Il fatto in sé, che si abbattano delle piante, se non sono piante malate, secche e morenti, ovviamente, non piace a nessuno, non si può pensare che ci sia qualche cittadino modenese che sia contento dell'abbattimento di una pianta. Questo per dire che c'è una specie di nervo scoperto da parte di tutti i cittadini che anche quando non hanno una consapevolezza ambientale compiuta, tant'è che hanno dei comportamenti individuali, che anche se legittimi, non sono sicuramente compatibili con una sensibilità ambientale, hanno un moto di ribellione quando in mezzo ci sono degli alberi, specialmente, torno a dire, quando l'albero è sano, e questo ci trova tristemente concordi.

Quello che mi fa pensare è il fatto che alla fine ci troviamo spesso, all'ultimo momento, dell'ultimo momento dell'ultimo momento, cioè quando gli alberi sono stati già tagliati o quando ci sono le motoseghe, a fronteggiare un disagio, una protesta dei cittadini, perché comunque gli alberi in un certo senso, nell'immaginario collettivo, non si dovrebbero tagliare.

Vorrei che tenessimo conto di questa cosa, ovviamente per me è un dispiacere se una pianta muore, cade o viene tagliata, è un dispiacere enorme, oltre a un danno obiettivo, però mi rendo conto razionalmente che può succedere, quello che mi sorprende, in una prospettiva PNRR, è che invece di pensare a fare delle scuole adeguate al futuro, cioè fare lezione nel verde, mantenere i giardini delle scuole per farci lezione, perché oramai abbiamo un clima che non abbiamo bisogno di far lezioni al chiuso per tanti mesi, tante settimane del calendario scolastico si potrebbero fare all'aperto. Mi chiedo, e lo ritengo dal punto di vista politico, e anche per la mia sensibilità individuale, una sconfitta il fatto che siano stati presentati assolutamente legittimamente, e non entro nel merito della procedura, rilevamento dei bisogni, progetti, candidatura, vincita, perché non sono un fenomeno, non sto dicendo che avrei fatto di meglio, però mi sorprende che in prospettiva, perché il PNRR e il Next Generation Eu, noi invece di valorizzare i giardini, i parchi come aule a cielo aperto, per fare una mensa, seppur necessaria, comunque, tiriamo giù degli alberi. È una constatazione un po' triste, forse lo sforzo di tutti dovrebbe essere molto più forte e dovrebbe veramente lasciarsi alle spalle tutto quello che è sempre stato, perché è sempre stato così. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Devo dire che la fine di questa Consiliatura è caratterizzata veramente da uno scempio, dal punto di vista ambientale, nella nostra città. Vi elenco i vari casi, dal parcheggio di Via Panni, dov'è stata erosa una parte del parco Amendola, dal nuovo chiosco che viene fatto nel parco monumentale delle Rimembranze, dagli abbattimenti di alberi nelle scuole, abbiamo visto che sono 18 alberi che sono stati tirati giù, ma anche le altre aree che vengono occupate dalle mense, erano aree aperte, libere, dove comunque i bambini potevano giocare, potevano correre e che adesso non hanno più a disposizione per loro.

Credo che si potevano fare delle scelte diverse, le scelte andavano condivise, buona parte di queste scelte non sono passate in questo Consiglio, nel senso che sapevamo di mense, ma nessuno ci aveva parlato di abbattimento di alberi e, la stessa cosa, riguarda anche tanti altri genitori che non sapevano che venivano abbattuti degli alberi. Può darsi che lo sapesse il dirigente scolastico, può darsi che sia mancata la catena dell'informazione, però molte persone non lo sapevano e ci sono rimaste veramente male.

Anche quando ci sono delle giustificazioni: erano alberi spontanei. Vi informo che l'intera foresta Amazzonica è fatta di vegetazione spontanea, non è che l'abbattiamo perché si tratta di alberi spontanei, oppure, quando mi venite a dire: penseremo di mettere a dimora altrettante piante, che

saranno piantine alte 20 centimetri, che diventano come quegli alberi, ci vorranno 50 anni. Capite bene, sono tutte giustificazioni che lasciano il tempo che trovano.

Credo che i progetti vadano studiati bene, vadano studiati bene a livello di impatto ambientale, è vero che abbiamo tanti alberi, tanta vegetazione, però proprio per questo, la formazione anche culturale del modenese è di difendere i propri alberi. Credo che in questo momento l'amministrazione non stia facendo il proprio dovere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sarò brevissima, la mia è una domanda che faccio all'assessore Bosi, se riesce a rispondere nella replica. Non ho niente in contrario alla costruzione della mensa, se serve, si fa. Volevo solo capire, visto che i servizi di mensa sono gestiti dalla Cir, quindi, i pasti arrivano già fatti, che tipo di mensa è. Forse ne avevamo già parlato in Consiglio comunale, sicuramente avevamo già affrontato l'argomento delle mense nelle scuole, se non erro in qualche Seduta di Bilancio, però se riuscisse a ricordarci quest'aspetto, sarebbe una buona cosa, nel senso, capire effettivamente l'utilità dell'ampliamento della mensa o della costruzione della mensa, considerato il fatto che nella maggioranza delle scuole dell'infanzia e dei nidi i pasti arrivano dalla Cir, quindi, non vengono cucinati internamente. Capire questo passaggio.

Per il resto, se l'istituto ha ritenuto che fosse necessario, nulla in contrario".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Cercherò di farmi capire rispetto alla mia insoddisfazione e rispetto alla risposta dell'assessore Bosi, che non è un'insoddisfazione limitata a quest'oggetto, ma è un'insoddisfazione e preoccupazione. La netta sensazione, credo che sia una realtà, è che si stia rendendo centrale ciò che invece è periferico nei ragionamenti e nelle azioni.

Centrale, per Europa Verde, rispetto a una mensa, è la qualità del cibo, come viene somministrato e dove viene preparato, più che rispetto alla seggiolina o al posto dove i bambini si siedono per consumare il cibo. Intendo dire che è meglio un luogo che non sia nuovissimo e eccezionale sotto il profilo urbanistico, dove venga servito del buon cibo, il buon cibo è quello che serve per la prevenzione primaria che deve partire fin da quando siamo bambini, ossia, respirare area buona, mangiare del cibo sano e nutrirci anche di pensieri sani.

Ci sono i soldi, facciamo le mense. Okay, questo per me è periferico, non è centrale, com'è periferica questa piantumazione. Centrale è la piantumazione del verde, centrale è riconoscere che ci sono dei cambiamenti climatici, centrale è riconoscere che i 28 gradi che c'erano ieri a Modena non sono una cosa normale, questo è centrale e deve indicare una via, e deve indicare un cambio di paradigma, perché quando si vanno a presentare i progetti, se andiamo a presentare un progetto, caro assessore Bosi, in cui chiediamo a un dirigente scolastico: vuoi una mensa nuova, e parti da quello, probabilmente ti dice di sì, perché ha mille altre cose a cui pensare. Partiamo da un progetto che dice: ti va bene quel verde che c'è lì, che l'abbiamo visto nella documentazione fotografica, visto che ho fatto un accesso agli atti e ho una pila così di documenti e tutto quel verde che c'era e quegli alberi vicino alla scuola non ci sono più, allora, il percorso partecipato è partire da lì. Ti va bene che tiro giù tutti gli alberi e ti metto degli alberelli che andranno bene per i figli dei figli di quelli che adesso sono i tuoi bambini a scuola, per farti una mensa?

È ora di cambiare il modo di ragionare. L'articolo 22, che lei ha tanto citato, ce lo riguardiamo, a memoria non lo ricordo, sicuramente se permette questi tipi di percorsi, è un articolo che va semplicemente cambiato. Si sbaglia anche, perché tutti possono sbagliare, e non va bene perseverare. Non va bene, è un articolo che non va bene e il prossimo Consiglio, la prossima Giunta, si dovrà fare carico di questo cambio di paradigma, per cui, si parte da un'altra parte, che è lo stesso nell'alimentazione. Visto che sappiamo che gli allevamenti intensivi inquinano, quando andiamo a proporre i menu, dobbiamo non partire dal menu con la carte e dire che se uno è

vegetariano, va bene, mangia anche vegetariano, ma partire da un menu senza carne e se qualcuno proprio vuole mangiare la carne, c'è anche la carne. Non per gli animali, ma perché sappiamo quanto inquina, che è un elemento fortissimo di inquinamento ambientale e chi non lo riconosce, per me, si può mangiare la carne dieci volte al giorno, anche a colazione, e saranno fatti suoi".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti. Comprendo completamente e condivido l'intervento della consigliera Manenti rispetto al fatto che a nessun cittadino può piacere vedere un albero abbattuto, è naturale. Naturalmente, scatta anche un sentimento di indignazione o di protesta, ma la Pubblica Amministrazione deve avere quegli elementi, a monte, che in qualche modo fanno comprendere le ragioni per le quali viene fatto.

Quando procederemo con abbattimenti di alcuni alberi malati di cancro che sono in Via Montecuccoli, non sarà un piacere vederlo, si tratta di alberi molto alti, ma è necessario farlo, perché quelle piante soffrono di un determinato tipo di cancro che poi si diffonde alle piante vicine, quindi, la pubblica amministrazione ha gli elementi per poter giudicare e valutare l'intervento, a differenza di chi segue semplicemente il verde e dice: sì, mi indigno perché il consigliere Bertoldi ha definito scempi Via Panni, dove vengono meno 200 metri quadrati dell'area".

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessore BOSI: "Mi permetta di replicare alle sue affermazioni completamente fuori contesto semplicemente con dei numeri, perché se lei reputa questo degli scempi, sono felicissimo".

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessore BOSI: "Non si preoccupi, mi permetto di darle qualche informazione. Si appunti questi numeri: nel 2020 sono stati piantati mille 426 alberi a fronte di 236 abbattimenti, nel 2021 ne sono stati piantati mille 715 a fronte dei 340 abbattimenti, nel 2022, 2 mila 191 nuove messe a dimora, a fronte di 339 abbattimenti. Anche crescendo, mille 400, mille 700 e 2 mila 200. Questa è l'azione amministrativa, non è seguire il vento. Se lei pensa di poter definire scempi gli ultimi atti di quest'Amministrazione, sono solo contento, perché questi sono i numeri e sono comprovati.

Per quanto riguarda il tema dello spazio e della domanda della consigliera Rossini, è chiaro che il servizio pasti è quello che abbiamo descritto, partecipiamo ai bandi che non scriviamo noi, i bandi PNRR escono dai Ministeri, con degli obiettivi, sono quei gli obiettivi, non è che possiamo inventare noi cosa possiamo candidare, il bando ha quelle caratteristiche, costruzione mense".

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessore BOSI: "Certo, sono semplicemente 6 milioni di euro di investimenti, sono richieste delle comunità scolastiche e utilizzano gli spazi inadeguati che oggi utilizzano per fornire gli alimenti, i pasti ai bambini, con questi nuovi spazi più adatti, secondo le valutazioni del dirigente scolastico e delle comunità scolastiche, recuperando quegli spazi che oggi utilizzano per fare lezioni, attività, socialità. C'è un doppio vantaggio: l'investimento, la risposta a un'esigenza manifestata dalla scuola e il recupero degli spazi oggi utilizzati in modo non so se perfettamente congruo o non congruo, non lo so questo, e oggi i bambini utilizzano all'interno di queste scuole.

Quei dirigenti hanno fatto quelle valutazioni, l'istruzione, i lavori pubblici, la cabina di regia del Comune sul PNRR ha raccolto queste esigenze, ha presentato i progetti ai bandi ministeriali che avevano quell'oggetto, non altri oggetti, non facciamo lezioni all'aperto o altro, quelli sono i bandi del Ministero, puoi scegliere solo se candidarti o meno, e questo abbiamo fatto, e abbiamo dato tutta la pubblicità possibile e immaginabile, l'ho detto, 2022, 2023 e 2024.



È chiaro che il cittadino arriva, vede l'albero abbattuto e si indigna, però non possiamo correre dietro a questo tipo di approccio, dobbiamo spiegare, bisogna partecipare, bisogna far capire le ragioni, l'investimento, la richiesta della scuola, il fatto che sono edifici completamente passivi che non hanno un impatto sul clima e bisogna dare queste spiegazioni, non provare a parlare di scempio dell'azione amministrativa con dei numeri ridicoli che ha dato, sui 200 metri quadrati, sul chiosco o sugli alberi.

Insomma, avete parlato poco fa di 90 mila metri quadrati di bosco e lei mi viene a parlare di 200 metri quadrati. Dai, per favore. Grazie".

**PROPOSTA N. 1083/2024 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI,  
GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO:  
DEMOLIZIONI NELL'AREA EX CIV&CIV: VERIFICHE SULLA PRESENZA DI  
AMIANTO E POLVERI E LORO GESTIONE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 1083 presentata dai consiglieri Moretti, Giordani, Manenti e Silingardi avente per oggetto: "Demolizioni nell'area ex Civ&Civ: verifiche sulla presenza di amianto e polveri e loro gestione".

L'istanza è stata depositata il 26 marzo scorso, la prima firmataria è la consigliera Moretti. Risponde l'assessora Vandelli. Prego, consigliera Moretti, per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutte e tutti.

Premesso che essendo stata protocollata il 26 marzo, alcune domande sono state superate.

Premesso che

lo scorso mese, gennaio 2024, sono iniziati i lavori di demolizione degli edifici dell'area ex industriale Civ&Civ di Modena su una superficie di circa 3000 metri quadrati, nell'ambito del progetto di ampliamento del Polo logistico Conad;

i lavori sono proseguiti nel mese di febbraio e marzo, e mano a mano che la demolizione avanzava, i materiali inerti frutto della demolizione stessa, venivano stoccati in grandi accumuli scoperti all'interno dell'area di cantiere adiacente alla tangenziale, e successivamente lavorati/frantumati sul posto e rimossi dal cantiere stesso nel mese di marzo;

il 22 marzo scorso in una porzione specifica dell'area oggetto di demolizione, i detriti e i materiali inerti accumulati sono stati ricoperti da un materiale di colore rosso, presumibilmente della tipologia utilizzata per evitare la dispersione delle polveri e delle fibre, procedura indicata soprattutto in contesti urbani come quelli, in stretta vicinanza con aree residenziali;

ciò ha sollevato i timori dei residenti del rione e del quartiere, comprensibilmente allarmati dalla possibile presenza di polveri o fibre eventualmente di amianto nei materiali demoliti non solo in riferimento alla parte ricoperta con materiale rosso ma anche alle altre parti già oggetto demolizione e non trattate con il medesimo intervento.

Considerato che

dal parere espresso da Arpae nella quinta seduta della Conferenza dei Servizi sul cantiere in oggetto si evince che nell'area interessata dalle demolizioni nessun edificio conterrebbe amianto, in quanto dopo una opera di bonifica di alcuni edifici nel 2006 anche le ultime lastre di eternit sarebbero state rimosse e sostituite nel 2019;

nel medesimo parere non viene esclusa la possibilità che nel corso degli scavi e delle demolizioni possa essere riscontrata la presenza di manufatti e strutture con la presenza di amianto e, nel caso, dovrebbe esserne verificata preliminarmente l'eventuale presenza al fine di garantirne in sicurezza la rimozione in sicurezza e il corretto smaltimento;

in risposta alla richiesta di chiarimenti sul cantiere in corso e sulla eventuale presenza di amianto rilevato nel corso delle demolizioni avanzate da diversi residenti della zona sulla pagina social dedicate al rione, un responsabile Arpae avrebbe confermato un proprio sopralluogo nel cantiere ma di avere contestualmente contattato il Servizio SPSAL della AUSL (Medicina del Lavoro), soggetto competente per il ricevimento e la valutazione dei Piani di rimozione amianto, per sapere se fosse stato presentato un Piano per questo sito;

da tale contatto sarebbe risultato che l'AUSL sarebbe informata della situazione, che la ditta che opera nel cantiere ha presentato il Piano di Lavoro per la rimozione dei manufatti in amianto e che gli stessi operatori dell'AUSL avrebbero anche già effettuato un sopralluogo di verifica presso il cantiere;

le demolizioni degli edifici proseguiranno e interesseranno altri capannoni dell'ex Civ&Civ.

Ritenuto

necessario e irrinunciabile verificare la presenza di eventuali materiali contenenti amianto e altri elementi potenzialmente nocivi per la salute, al fine di garantire la sicurezza sia degli operatori di cantiere sia dei residenti del rione e del quartiere e di un'area della città che potrebbe essere direttamente interessata dalle polveri delle lavorazioni.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere quali verifiche sulla eventuale presenza di amianto siano state effettuate dagli organi competenti preliminari all'avvio di lavori di demolizione;

quali verifiche o monitoraggi siano stati svolti in itinere, visto che i lavori, una volta avviati, hanno visto la creazione di grandi cumuli di inerti stoccati per settimane privi di copertura, nell'area delle demolizioni, adiacente alla tangenziale;

se le aree contenenti in superficie detriti ed inerti da demolizione coperti da vernice rossa contengano amianto, pare che questo sia stato confermato, o altre polveri potenzialmente nocive per la salute se disperse in atmosfera;

se la ditta che opera nel cantiere per le demolizioni abbia presentato il piano di lavoro per la rimozione di amianto, se nel corso dei lavori, da gennaio a oggi, sia stata riscontrata la presenza di amianto, quali verifiche preliminari e in itinere siano state effettuate dall'Ausl e con quale risultato; se e come si intenda procedere per la verifica della presenza di amianto nelle rimanenti fasi di demolizione per altri edifici e, nel caso di conferma, per la gestione dello stesso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli per la risposta".

L'assessora VANDELLI: "Vado più o meno in ordine sulle domande.

Quali verifiche sulla eventuale presenza di amianto siano state effettuate prima dell'avvio dei lavori? Come dicono gli interroganti, in sede di Conferenza dei Servizi si dà atto dell'avvenuta bonifica conclusasi tra il 2019 e il 2020. A parere degli enti competenti, stiamo parlando di una materia dove il Comune non ha competenze dirette, ma la competenza primaria è dell'Asl e solo in subordine, per alcuni aspetti, Arpa.

In sede di Conferenza dei Servizi si è dato atto dell'avvenuta bonifica di oltre 20 mila metri quadrati di amianto presente soprattutto nelle coperture degli edifici. I lavori si stanno svolgendo secondo le norme e sotto il controllo e la responsabilità dell'impresa esecutrice dei lavori. In questo caso, l'impresa ha cominciato a fare le demolizioni e, come da programma, è previsto che avvenga la macinatura in loco per il recupero dei materiali inerti per le costruzioni. Questo è uno degli elementi anche premianti, ad esempio, sotto il profilo della valutazione del beneficio pubblico, perché stiamo parlando di economia circolare, quindi, di non uso di ulteriori inerti per le costruzioni. L'accumulo di questi materiali avviene sotto la vigilanza degli enti che ho appena citato, quindi, non è prevista la copertura di questi materiali.

Durante la lavorazione è emerso che vi è una piccola parte, questo lo dice anche l'Asl, non è una porzione significativa, non è tutta la parte che è stata pigmentata di rosso, che è una specie di collante che serve perché il materiale non sia volatile, è stata estesa un'area molto più vasta, il colore proprio in modo prudenziale.

Appena accaduto il fatto, da quello che emerge anche da un confronto con l'Asl, l'impresa ha immediatamente sospeso i lavori e si tratta di una piccola porzione non visibile, la dico così, non sono in grado di dare delle spiegazioni tecniche più precise, ma sostanzialmente erano dei casseri non eliminati, ma lasciati, perché sostanzialmente inglobati all'interno della struttura, quindi, non immaginabile a priori, non si doveva fare quel tipo di operazione allora, ma è stato lasciato un cassero a perdere, sostanzialmente, all'interno della struttura.

Nel momento in cui si sono accorti che c'era un materiale diverso, inaspettato, i lavori si sono interrotti su quella parte ed è iniziato un confronto con l'Asl, infatti, la stessa Arpa, contattata da alcuni cittadini, ha confermato che sostanzialmente è intervenuta pensando che nulla fosse stato avviato e, invece, ha dovuto dare atto, quindi, fare due passi indietro e dire non è di mia competenza, e l'Usl ha già iniziato le operazioni per tutte le verifiche procedurali necessarie.

Cos'è stato fatto? È stato fatto il contenimento con questo collante, è stata fatta la verifica che quel materiale era realmente amianto, e le analisi hanno dato questo riscontro e hanno anche delimitato l'area, è stata fatta anche verifica anche dell'area, per capire se qualcosa si era già volatilizzato, invece, i dati confermano che non vi è stata alcuna dispersione.

Dato questi elementi, l'Asl per prima, non ha attivato alcuna procedura di comunicazione pubblica, proprio perché l'operazione era contenuta ed erano state attivate tutte le misure e non vi è alcun rischio per la popolazione.

Cosa sta avvenendo adesso? Sta avvenendo che l'impresa ha presentato – vado a memoria – il 9 aprile il progetto di bonifica, che è un'operazione anche molto articolata che si svolge in diverse fasi, e l'Asl deve autorizzare l'operazione di bonifica, dare anche le prescrizioni sulla prosecuzione dei lavori per quanto riguarda le aree contaminate.

Aspettiamo l'autorizzazione da parte dell'Asl, l'attendiamo perché insieme all'Asl e all'impresa, la stessa Asl chiede sia fatta una comunicazione agli abitanti degli edifici prospicienti l'area del cantiere, con l'Asl concorderemo seppure abbiamo un ruolo di verifica, attenzioniamo la situazione, viene, quindi, fatta una nota che verrà consegnata da parte dell'impresa agli abitanti degli edifici prospicienti, ma ci siamo anche già impegnati con i cittadini, con i residenti a farne una comunicazione, anche più ampia, di quella che strettamente è indicata dall'Asl.

Ad oggi, non abbiamo alcun elemento che ci faccia immaginare delle situazioni, neppure di potenziale pericolo o che vi sia stato e vi sarà una situazione di pericolo per i residenti, proprio per gli interventi, pronti interventi che sono stati fatti dall'impresa per le verifiche fatte, per il piano di bonifica attivato, per le modalità del piano di bonifica che l'Asl, insieme all'impresa, valuteranno, soprattutto l'Asl valuterà come necessaria per la situazione in essere.

Questo vale anche per le ulteriori fasi, sempre legato al materiale che dovesse emergere con contaminazione.

Sulle aree non contaminate e già oggetto di progetto, le demolizioni stanno procedendo come da autorizzazioni già rilasciate".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta. Sinceramente non ho ben capito se il monitoraggio è stato fatto in continuum, circa la volatilizzazione in aria, se veniva fatto anche preliminarmente, cioè come funziona il monitoraggio, perché se è stato fatto dopo la circoscrizione del materiale, teniamo presente che quei giorni sono stati contrassegnati anche da forti raffiche di vento. Quest'aspetto un pochino mi inquieta o forse non ho capito io sul monitoraggio, un monitoraggio che, secondo me, deve essere fatto in continuum anche perché altrimenti non si riesce a capire quando scatta l'allarme. Teniamo presente che gli effetti dell'amianto non sono immediati, ma ci vogliono 20 o 30 anni perché un esito importante, come il mesotelioma, eventualmente si manifesti.

Detto questo, ringrazio per le risposte, sono felice che non ci siano stati rischi per la salute. A prescindere da questa risposta, volevo fare una o due brevi considerazioni, sempre sul metodo, voglio tornare sempre sul metodo, perché penso che queste vicende portino all'attenzione alcuni temi imprescindibili, tre temi sostanzialmente: il tema della prevenzione di cui non finiamo mai di sottolineare l'importanza, proprio per la salubrità, per l'incolumità, per l'integrità della salubrità dell'ambiente; quello dell'informazione; e quello della trasparenza che, secondo me, devono essere ancora enfatizzati.

La prima, abbiamo capito, che c'è stata di base, siamo contenti che ci sia, non fosse altro che un aspetto, la prevenzione, è previsto dalla legge. Diciamo che, secondo me, sul discorso informazione dobbiamo ancora lavorare un po', anche solo proprio per tutelare la salute pubblica, in generale delle ansie che sono già un elemento di non salute. In questo periodo hanno concomitato due avvenimenti quasi contestuali nella tempistica, edifici pubblici e privati, privati nel caso che stiamo trattando, ma c'è stato anche, curiosamente proprio iniziato in gennaio, il tema dei poliambulatori, il

tema dell'esistenza di un cantiere in una struttura pubblica, Usl, che lavorava per la rimozione dell'amianto, che ha destato non poca preoccupazione tra gli operatori. Ci sono operatori che stanno lì otto ore al giorno.

Mi compiaccio, me ne sono interessata anche io, marginalmente, c'è stato un ascolto da parte della direzione sanitaria e anche un interessamento del Sindaco, che ringrazio, perché in 01 si è interessato della questione e l'esito è stato la scelta, proprio in virtù dell'ascolto della dirigenza rispetto agli operatori che si preoccupavano, è stata proprio di non aprire il cantiere, non iniziare i lavori, se non a Poliambulatorio dismesso dagli utenti e dagli operatori. Questo è stato molto positivo.

Penso che dobbiamo enfatizzare l'informazione e anche avere una puntualità, una capillarità nei confronti dei cittadini, perché quando capitano questi eventi, quando capita che i problemi, i rischi reali o potenziali per la salute pubblica emergono e vengono resi noti non da parte degli organi competenti, e deputati a questo, allora, sale la diffidenza da parte dei cittadini, sale la convinzione che questa sia una prassi, che succeda di prassi, e questo è un rischio che dobbiamo assolutamente evitare, non fosse altro per tutelare la salute e anche per risparmiare ansie o angosce che magari non sono motivate, però che sono legittime. Grazie".

**PROPOSTA N. 1141/2024 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: QUALE FUTURO PER IL SERVIZIO DI ELETTRICITÀ DELLA CITTÀ DI MODENA?**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 1141 del consigliere Bertoldi, avente per oggetto: "Quale futuro per il servizio di elettricità della città di Modena?". L'interrogazione è stata depositata il 28 marzo scorso. Risponde l'assessora Filippi. Prego, consigliere Bertoldi, per l'illustrazione dell'interrogazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente.

Premesso che

il servizio di illuminazione comunale e la gestione dei sistemi semaforici venne revocato nei confronti delle aziende municipalizzate AMCM e AMIU e affidato in via esclusiva e in forma diretta a Meta S.p.a.;

la gestione del servizio passò poi nel 2005 in capo Hera S.p.a. per effetto di una fusione per incorporazione di Meta S.p.a. in Hera S.p.a.;

il servizio di elettricità è infine transitato nel 2007 in capo a Hera Luce S.r.l. a seguito di una cessione del ramo d'azienda di Hera S.p.a..

Premesso altresì che

gli aspetti di dettaglio relativi agli affidamenti sono stati demandati dalla suddetta convenzione a contratti di servizio, l'ultimo dei quali stipulato l'11 marzo 2015 ed avente scadenza il 31 dicembre 2023;

il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali del servizio di elettricità conferiti in Meta S.p.a. venne stimato nel 1997 in 145 miliardi di vecchie lire;

alla data del 31 dicembre 2021 il Comune risultava essere proprietario di 2 mila 510 impianti di illuminazione, mentre ben 30 mila 259 risultavano essere di proprietà di Hera Luce S.r.l.. Praticamente i pali erano di Hera.

Rilevato che

il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, con la sentenza n. 18/2023 pubblicata in data 18 gennaio 2023, a seguito del ricorso promosso dalle società Citelum Italia S.r.l. e City Green Light S.r.l. ha annullato la Deliberazione n. 25/2022 approvata dal Consiglio comunale (avente ad oggetto il "contratto di servizio per la gestione del servizio di illuminazione pubblica 2015-2023 – approvazione appendice contrattuale per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica finalizzata al risparmio energetico e prolungamento al 31 dicembre 2027") per violazione di norme imperative, poste a tutela dell'ordine pubblico economico, in materia di concorrenza;

il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7079/2023 ha respinto l'appello promosso dal Comune di Modena e da Hera Luce s.r.l. e ha ribadito che l'efficacia del contratto di servizio dell'11 marzo 2015, approvato con Deliberazione n. 96/2014 del Consiglio comunale di Modena e qualificato dai giudicanti come "illegittimo affidamento diretto" ad Hera Luce, doveva ritenersi già "cessata ex lege" (e pertanto non più prorogabile) a decorrere dal 31 dicembre 2018;

il Comune di Modena con deliberazione di Giunta n. 601/2023 del 7/11/2023, nel prendere atto della pronuncia definitiva del Consiglio di Stato, ha tuttavia ritenuto che "l'unico soggetto in grado di garantire la continuità del servizio sia il gestore uscente Hera Luce S.r.l., anche in quanto proprietario di buona parte degli impianti" e di avvalersene pertanto "in via provvisoria", data la "complessità" e "tempi lunghi" della procedura di riscatto degli impianti;

la suddetta Deliberazione è stata impugnata davanti al TAR Emilia-Romagna da parte della società Edison Next Government S.r.l. (già Citelum Italia S.r.l.) per violazione o elusione del giudicato e si quindi instaurato il giudizio di ottemperanza n. 888/2023, con udienza fissata il 28 marzo;

vi è stata in detto giudizio la richiesta della nomina di un "commissario ad acta", ovvero di un funzionario pubblico nominato dal giudice amministrativo per dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato. Fino ad adesso il Comune non si era adeguato;

il Comune con Determinazione n. 120 del 2024 ha impegnato per l'anno 2024 a favore di Hera Luce S.r.l. i seguenti importi: € 5 milioni 700 mila per "acquisto di servizi per l'illuminazione pubblica – energia elettrica"; (*omissis*).

Vado direttamente sulla parte delle domande, sì, c'è tutta la parte importante che dà ulteriori riferimenti normativi, però arriviamo che osservato che essendo il servizio di illuminazione di natura pubblica l'art. 24 del R.D. 2578/1925 prevede per i Comuni che non siano proprietari degli impianti la facoltà di riscattarli con il solo preavviso di un anno e corresponsione (non necessariamente preventiva) di un equo indennizzo (c.d. "valore industriale residuo"): facoltà questa neppure vagliata dai tecnici in sede istruttoria nelle commissioni Seta che si svolsero nell'aprile 2022, ove venne principalmente posto l'accento sul risparmio che sarebbe derivato dall'investimento di Hera Luce in termini di efficientamento energetico;

l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha avuto modo di sottolineare che "la difficoltà organizzativa e gestionale del Comune ogni qualvolta parte degli impianti sia di proprietà di terza, (...) di per sé non è ragione che possa impedire l'applicazione delle regole a presidio della concorrenza".

Arrivo all'interrogazione vera e propria, il Sindaco e la Giunta viene interrogato per sapere se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

se sia stata fatta una stima approssimativa dell'impatto che avrà il riscatto degli impianti di illuminazione per il bilancio del Comune di Modena e come il Comune di Modena intenda garantire la prosecuzione del servizio di illuminazione pubblica;

a che punto sia lo studio sui tempi e modalità della pubblica gara effettuato da Nomisma S.p.a. e se il Comune intenda "ottemperare" spontaneamente alla sentenza del Consiglio di Stato o viceversa coltivare il giudizio di ottemperanza n. 888/2023, tenuto anche conto degli esborsi in termini di spese legali già sopportati;

quale giudizio dia dell'operato tecnico di AESS alla luce dell'esito assolutamente sfavorevole del contenzioso amministrativo scaturito dall'approvazione della Deliberazione n. 25/2022 da parte del Consiglio comunale;

se è vero che gli impianti di illuminazione in precedenza fossero tutti del Comune e che ora, invece, siano per più del 90 per cento di proprietà di Hera, proprio per vincolare i contratti di illuminazione pubblica (non privata!) ad un solo gestore e se non sarebbe stato più naturale che i precedenti contatti dovessero prevedere soltanto la gestione e la manutenzione degli impianti e la fornitura di energia, non la proprietà degli impianti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego l'assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente e grazie anche per l'interrogazione, oltretutto, che mi dà la possibilità di rispondere anche a un'interrogazione a risposta scritta che aveva depositato il consigliere Baldini anche rispetto all'ultima sentenza che ancora non era uscita né rispetto a quell'interrogazione, né in seguito a questa.

La considerazione è che questa è una vicenda complessa, non è che si può semplificare o banalizzare, così come non si possono semplificare e banalizzare le intenzioni, questo lo vorrei sottolineare. Naturalmente, non voglio e non è corretto, non sarebbe corretto entrare nel merito dell'operato dei giudici e anche dei contenuti delle sentenze che giustamente sono state piccola parte ricordate nelle premesse dell'interrogazione. Ovviamente, ne stiamo prendendo atto e stiamo procedendo come i giudici ci stanno indicando di procedere. Rispetto a tutto quanto è successo, la cosa su cui ci tengo in modo particolare a sgomberare il campo sono alcune illusioni che sono sottese in questa premessa dell'interrogazione anche alle dichiarazioni che sono comparse sulla stampa locale, a commento delle prime sentenze del Tar. Non c'è stata nessuna intenzione di favorire Hera Luce, ma è stata fatta una valutazione tecnico giuridica, evidentemente ritenuta errata, perché questo è stato il giudizio da questo punto di vista, quindi, una valutazione tecnica per poter

effettuare investimenti di riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblicità all'interno della cornice contrattuale che era vigente in quel periodo e che nessuno, fino al momento, aveva in qualche modo contestato.

Quello che è successo è stato non solamente l'annullamento del contratto di servizio che avevamo portato in Consiglio comunale, come estensione fino al 27, quindi, fino al momento della gara, ma anche il precedente contratto di servizio, quindi, quello del 2015, dove già all'interno di quel contratto di servizio era stato fatto un importante investimento di riqualificazione energetica.

A completamento di quanto descritto dal Consigliere, si può affermare che il 28 marzo 2024, quindi, la data recentissima, il Tar ha emesso una propria ordinanza dove ha riconosciuto il lavoro svolto per gli uffici per la predisposizione della nuova gara, riconoscendo che la complessa procedura all'indizione della gara è stata avviata, per dire che non è così semplice, non è stata un'esperienza, una valutazione presa sottogamba, è stata sbagliata, non c'è ombra di dubbio, ma la complessità e anche la motivazione per la quale è stato in qualche modo fatto quell'atto di Giunta, per il quale si è affidato provvisoriamente la gestione del contratto di servizio Hera Luce, era proprio per consentire quanto la legge e le sentenze dicono. Non potevamo rimanere senza un gestore e senza una gestione dell'illuminazione pubblica non avendo più un contratto di servizi. Questa è la ragione per la quale è stato provvisoriamente, come lei giustamente ha sottolineato, affidato nel frattempo, allo stesso gestore, la gestione dell'illuminazione pubblica, proprio per poter redigere i documenti di gara e affrontare la gara.

Sempre il Tar, in quest'ultima ordinanza, ha disposto di ricevere una relazione di aggiornamento sulla verifica del rispetto del cronoprogramma il 30 ottobre 2024. C'è un cronoprogramma che è stato depositato e che, appunto, prevede sostanzialmente di arrivare a concludere in qualche modo, entro ottobre 2024, quella che è tutta la parte di redazione dei documenti propedeutici alla gara. Non ha, quindi, ritenuto necessario accogliere la richiesta di nomina di un commissario ad acta, come era stato richiesto dai ricorrenti.

La stima dell'impianto di illuminazione pubblica, proprio per andare in qualche modo a definire questa gara, è oggetto dell'incarico che è stato dato alla società Nomisma e dovrà essere consegnato indicativamente per fine giugno 2024. Nelle more della predisposizione della nuova gara per l'affidamento del servizio della gestione della rete di pubblica illuminazione si sta proseguendo la gestione del servizio di pubblica utilità con la società Hera Luce, mediante specifico atto che non è stato messo in discussione dal Tribunale amministrativo regionale nel giudizio di ottemperanza.

Partiamo dal primo vulnus sul quale si sta in qualche modo rispondendo e sul quale, appunto, gli atti successivi sono del tutto regolari.

Il dirigente del settore Ambiente, Mobilità, Attività Economica e Sportelli Unici ha predisposto un apposito cronoprogramma per le attività di redazione degli atti di gara, unitamente ad una relazione predisposta dalla società Nomisma, incaricato dal Comune come atti depositati nell'udienza del 28 marzo 2024. Il giudice del Tribunale amministrativo regionale, con propria ordinanza, ha accolto tale cronoprogramma e ne ha richiesto un aggiornamento al 30 ottobre 2024.

Sul giudizio dell'operato tecnico di AESS non esprimo giudizi, perché torno a ribadire quella che è stata la buona fede e l'intenzione di proseguire in un intervento di riqualificazione della pubblica illuminazione, seguendo i dettami e gli obiettivi del Paes, che di tutto quello che è sia in termini ambientali, ma sia in termini di riduzione dei consumi e anche riduzione di costo delle utenze. Diciamo che su questo non possiamo dare un giudizio. È chiaro che l'operato tecnico, la problematica che si è innescata, è stata quel parere legale che è stato richiesto, sul quale siamo andati avanti, che non è stato considerato corretto dalla sentenza.

Sulla proprietà degli impianti, la proprietà degli impianti è effettivamente il 91 per cento di proprietà di Hera Luce ed è il frutto di una scelta organizzativa e gestionale che è risalente alla metà degli anni 1990. È stata, anche lì, una scelta di 30 anni fa sulla quale mi permetto di non esprimere nessun giudizio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".



Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione. Intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Faccio solo due brevi considerazioni, l'argomento l'abbiamo già trattato, e vedo che chi mi segue fu a suo tempo uno dei primi ad interessarsene, cioè la questione è, secondo me, divisa in due parti, una giuridica, molto specifica e molto tecnica, che viene anche ripresa dal collega Bertoldi, e comunque riaccende un faro, sembra proprio il caso di dirlo, su questa questione, poi, c'è la questione politica. A seguito della vicenda, che è arrivata fino in Consiglio di Stato e poi, come ci ha ricordato l'Assessore, per il giudizio di ottemperanza è tornata al Tar, c'è la questione politica, cosa succede della gestione del servizio di pubblica utilità, che è quello dell'illuminazione, al di là degli aspetti giuridici".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Mi concentro soprattutto sulla parte politica, è chiaro cosa ha deciso il Consiglio di Stato, confermando il Tar, sostanzialmente, e poi rimettendo al Tar per il giudizio di ottemperanza, la novità di fine marzo è quella che come avrebbe voluto il soggetto che ha scatenato tutto, quindi, colui che ha messo in dubbio la validità della delibera, che effettivamente è risultata confermata e viziata, non c'è la necessità e l'utilità giuridica, e per me è importante politicamente, di un commissario ad acta.

Per me, senza dare dei giudizi di com'è stata fatta la delibera, perché è anche molto complicato giuridicamente, poi, c'è una sentenza. Quello che interessa a me sottolineare è che la gestione del servizio pubblico è salva e gli organi giurisdizionali, quindi, non si spengono i lampioni, tanto per essere chiari, in modo banale, e come non vengono disattivati tutti i servizi di gestione, di caldo e di freddo degli immobili pubblici, perché il supremo organo giurisdizionale e amministrativo ha ritenuto che la scelta migliore fosse che anche l'attuale gestore, che pur avrebbe vinto, era stato beneficiato di una delibera ritenuta illegittima, sia il soggetto migliore – la dico così – anche nel gestire nelle more, in attesa del nuovo bando che sarà conforme ai principi che il Tar e il Consiglio di Stato hanno creato. È anche interessante, quindi, la prima notizia politica che viene dall'interrogazione di Bertoldi è che non ci sarà, non perché lo dice l'assessore Filippi o il Comune di Modena, ma lo dice il Tar, in ottemperanza, la necessità di un commissario ad acta che è sempre, secondo me, un po' complicato e avrebbe – penso, mi assumo la responsabilità – complicato la fruizione di questo fondamentale servizio dell'illuminazione pubblica, pensiamo all'illuminazione stradale, ai problemi della sicurezza, alla proprietà dei pali, allora, il soggetto è proprietario, deve gestire, un commissario per conto, c'è un servizio di pubblica utilità, c'è un interesse pubblico dei cittadini, del Comune, dell'amministrazione, c'è il riscaldamento del Municipio, di tutte le sedi, il raffrescamento, eccetera.

L'altra notizia è che bene che quello che pensava di fare il Comune, cioè un cronoprogramma in cui arrivare entro ottobre, se ho capito bene, alla definizione effettiva a bando di appalto è corretta, quindi, in tempi non infiniti, abbastanza serrati, ma che fanno respirare, perché sono gare molto importanti, sia politicamente anche corpose, vista la quantità del servizio messa a bando, i pali, chi vince, chi non vince, il noleggio, l'acquisizione, non lo so. Ecco, bene, è anche stato approvato il cronoprogramma che l'Amministrazione ha proposto.

Quello che mi interessa, e sottolineo, e concludo, è che comunque vada la libera concorrenza, ottemperiamo a un ordine giurisdizionale superiore, verrà ripristinato quello che doveva essere fino all'inizio, ed è stato per sottovalutazione non fatto, quindi, un vero e proprio bando aperto a tutti coloro che vogliono partecipare; non viene messa assolutamente a rischio la fruizione da parte dei cittadini che, comunque, hanno certamente il diritto a vedere gestito il servizio dal miglior gestore concorrente possibile, ma vogliono un servizio in primis, quindi, questo credo che vada riconosciuto

e sottolineato sempre, per fortuna, nel solco giuridico che il Consiglio di Stato e il Tar, in ottemperanza, hanno tracciato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Alcune considerazioni brevi sulle risposte dell'Assessore e anche sull'intervento di chi mi ha preceduto.

Il consigliere Carpentieri dice che la gestione del servizio pubblico è salva, probabilmente sarà anche salva, ma non credo che il principio di legalità sia salvo e per un'amministrazione che si è sempre fatta vanto di promuovere la legalità in tutte le sedi, credo che questo sia un fatto estremamente grave, quello che è successo, che questa vicenda sia partita male e sia finita peggio. È finita peggio perché dopo due gradi di giudizio persi, dopo 60 mila euro di spese legali, a cui il Comune si deve sobbarcare, si è appreso, a seguito di un accesso agli atti che ho effettuato io, che la società che aveva vinto i due gradi di giudizio aveva dovuto ricorrere nuovamente al giudice amministrativo per un giudizio di ottemperanza.

L'ordinanza, che è scaricabile sul sito della giustizia amministrativa, non dice, com'è stato detto sulla stampa, che allo stato non esiste un'inerzia o, meglio, dice allo stato in ragione del fatto che nell'imminenza dell'udienza è stato prodotto il famoso cronoprogramma, di cui parlava l'Assessora e che chiaramente il Comune ha dovuto dimostrare di ottemperare, lo dico in termini spiccioli, di darsi una mossa, sennò arrivava un commissario a Modena.

Non si può dire che si è riaperto un faro su una vicenda così, casualmente, si è riaperto un faro su una vicenda su cui esisteva già da tempo una cappa di silenzio.

Il Tar ha detto che la situazione dovrà essere monitorata e che il prossimo Consiglio dovrà affrontare la questione relativa all'asta pubblica.

Vengo alla risposta dell'Assessora, l'Assessora parla di illazioni, io ritengo che non siano state fatte assolutamente illazioni. Stiamo parlando di un'operazione estremamente delicata, di un appalto, di un affidamento, di un valore di 6 milioni di euro annui, più o meno la cifra è quella, e con una delibera che è stata approvata dal Consiglio comunale, una delibera che è stata annullata.

Ritengo che quest'annullamento abbia rappresentato uno schiaffo del Consiglio comunale, perché una delibera del Consiglio comunale che viene annullata, significa che il Consiglio comunale ha errato nell'adottare una determinata delibera. Perché ha errato il Consiglio comunale? Tutti i Consiglieri ritengo fossero in buona fede, e questa era stata presentata come un'operazione full led e, almeno all'apparenza doveva essere un'operazione dal punto di vista politico e contabile anche vantaggiosa, si è rivelata errata perché alla base di questa delibera è stata fatta una valutazione tecnica che era una valutazione tecnica errata, ma non ci possiamo nascondere esclusivamente dietro i tecnicismi, per cui esisteva questo parere tecnico, parere tecnico che non viene neanche esibito al Tar, il Tar sottolinea che il parere legale non viene neppure esibito al Tribunale e non è stato neppure esibito a noi a Consiglieri quando abbiamo approvato questa delibera.

Perché, se non ci sono retropensieri, se non dobbiamo fare illazioni, come mai il Comune, di fronte a un'operazione così delicata, il Comune che si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi, perché Hera Luce, che è una società privata, è una società che fa parte del Gruppo Hera e sappiamo che il Comune è socio di Hera, pertanto, di fronte a una situazione estremamente delicata, di fronte a pronunce, a delibere dell'autorità nazionale anticorruzione Anac, la quale aveva detto da anni, e c'è una delibera del 2020, aveva detto che vi poteva essere un possibile danno erariale derivante dal mancato espletamento delle procedure, del prezzo contrattuale che sarebbe potuto scaturire dal confronto competitivo di più operatori in gara, ovvero, dell'attivazione di convenzione Consip mediante ordinativi di forniture di servizi, a garanzia del rapporto qualità prezzo. È questo il principio di concorrenza. Siccome l'affidamento viene dato a una società privata, deve essere offerto il miglior servizio, possibilmente, al miglior prezzo possibile, pertanto, in questo caso è stato dato un affidamento diretto a Hera Luce, affidamento diretto che non poteva essere fatto, e su questo la sentenza del Tar e anche quella del Consiglio di Stato è chiarissima, perché esiste una

normativa di carattere europeo nazionale e di carattere imperativo, che non può essere derogata da norme di carattere privato. Pertanto, il Tar rileva nei successivi passaggi che furono fatti tra Meta Spa, Hera Spa e poi Hera Luce Srl a cui venne ceduto un ramo d'azienda e che, pertanto, si disse, a questo punto, Hera Luce è subentrata nel contratto di Hera Spa o, meglio, si può agganciare a questa famosa convenzione che risale al 1997.

Non posso ritenermi soddisfatto della risposta, l'interrogazione non l'ho fatta io, però è un'osservazione, si stempera l'argomento, però ritengo che grave sia il fatto che l'Assessore dica che nessun rilievo è fattibile nei confronti di AESS. Già il Tar dice che vi sono degli elementi abbastanza sospetti sul fatto che questo parere legale dovesse essere pagato sostanzialmente da Hera Luce, già questo è un elemento sospetto.

Lo ribadisco che di fronte a questi elementi estremamente delicati, basarsi esclusivamente su un parere legale, ritengo dopo averlo letto, estremamente opinabile, a mio parere giuridicamente errato, sia stato un grosso errore.

La vicenda del giudizio di ottemperanza conferma i dubbi iniziali, è una vicenda nata male e finita peggio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sarò molto veloce, però non potevo non intervenire, perché sono rimasta veramente molto sconcertata dal fatto che l'assessore Filippi, di fronte a decisioni molto chiare, sulla delibera che è stata annullata, ha tornato a introdurre le stesse motivazioni che erano state date nella Commissione del 26 aprile 2022 di fronte alle legittime richieste dei commissari che manifestavano delle perplessità, cioè, ha tornato a tirare fuori che se volevamo una città a led rispondere a un'esigenza del Paes, che è un'esigenza europea degli obiettivi 2030-2050, l'unica via era questa".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera ROSSINI: "Dopo mi chiarirà. Pare di aver sentito questa cosa e, ripeto, non possiamo di fronte a sentenze molto chiare e molto gravi, perché le ho lette e le affermazioni che vengono fatte sono nei confronti dell'amministrazione, è una delibera del Consiglio comunale, diciamo che in Commissione avevamo fatto esplicite domande, ma c'erano state date risposte che in realtà sono state smentite dalle sentenze che hanno confermato le nostre perplessità.

Sentire dall'Assessore ripetere di nuovo questo concetto, mi ha lasciata veramente sconcertata. Diventa un problema anche politico di ammettere che la cosa non è stata gestita, perché si usano i denari dei cittadini, anche difendersi in cause che sostanzialmente ci vedono soccombenti, è stata fatta una procedura che è stata considerata errata, tra l'altro, e anche qui, ripeto, se ho sentito bene l'affermazione dell'Assessore, mi stupisco veramente, perché oltre alle sentenze, come citato nell'interrogazione del collega Bertoldi, l'autorità garante per la concorrenza e il mercato ha sottolineato, leggo espressamente, che "la difficoltà organizzativa – e si riferisce anche alla successiva fase ultima del giudizio di ottemperanza – e gestionale del Comune, ogni qualvolta parte degli impianti sia di proprietà terza, di per sé non è ragione che possa impedire l'applicazione delle regole a presidio della concorrenza". Le regole a presidio della concorrenza sono una garanzia per i cittadini, oltretutto. Le regole della concorrenza fanno sì che il mercato, automaticamente si disciplini e che vinca il migliore.

C'è una violazione di anche un diritto dei cittadini a vedersi garantire il miglior servizio possibile. Sentire dall'Assessore ripetere questo concetto per cui dovevamo adempiere alle disposizioni europee, al Paes, nonostante tutto questo, sinceramente mi preoccupa notevolmente e dico: grazie al cielo siamo alla fine di questa Consiliatura, perché veramente non se ne può più".

Il PRESIDENTE: "Altri? Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sono relativamente soddisfatto, perché ci sono alcune questioni di cui dobbiamo discutere. In Commissione avevo posto dei dubbi su questo tipo di delibera e avevo intuito che non potesse andare bene un affidamento diretto di un servizio pubblico di quest'entità e di quest'importanza senza fare un vero appalto, senza dare la possibilità ai soggetti di concorrere, infatti non l'ho votata questa delibera".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BERTOLDI: "L'ho posto il dubbio e l'ho espresso".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Per favore".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BERTOLDI: "Chiedo di recuperare".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, non si preoccupi".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "In effetti, avevo capito che ci mancavano degli elementi, infatti, poi ho scoperto che c'erano stati dei pareri legali che ponevano dei problemi, soprattutto, c'era stato detto che venivano messi i led, quindi, ero contento che venissero messi i led, che ci fosse il risparmio energetico, ma non era mica stato detto che venivano messi i led sui pali di Hera, quindi, i pali erano tutti i Hera e i led sarebbero stati di Hera.

Era questa la grande differenza.

Il fatto che 30 anni fa sia stata fatta questa scelta, sbagliata dal mio punto di vista, di concedere la proprietà dei pali alla multiutility e non al Comune, è stato un errore, secondo me, molto grave, perché significava legarsi mani e piedi con lo stesso gestore.

È vero che c'è la possibilità di uscirne, perché il Comune può riappropriarsi di questi piani, e sarebbe bene che lo facesse una volta e per tutte, sennò, ci troviamo sempre obbligati ad utilizzare sempre lo stesso gestore o, comunque, un altro gestore che dovesse prendere in affitto i pali da Hera, ovviamente, si troverebbe con dei costi molto superiori, e sono costi che dovrebbero pagare i cittadini.

Se vogliamo ragionare in termini di risparmio, la concorrenza è sicuramente il modo migliore per risparmiare, poi, può darsi che l'appalto lo vinca Hera, non è quello il problema, però è giusto che sia la libera concorrenza.

In tutta questa vicenda, anche l'ultima decisione è andata bene, perché all'ultimo momento, predisponendo quel cronoprogramma, che è stato proprio indotto dall'ulteriore ricorso al Tar, si è riusciti a evitare il commissario, ma capite che non ci abbiamo fatto una bella figura, come Comune.

Credo che da parte del Comune c'è stata sicuramente anche una certa inerzia, e questo è stato scritto anche nella sentenza, anche se in qualche modo giustificato, però c'è stata una certa inerzia perché per un po' di tempo non si è fatto nulla. Speriamo che il Comune provveda rapidamente, anche perché il Tar non ha dato una seconda possibilità, ha detto: entro quella data dovete essere a posto,

dovete avere preparato il tutto, quindi, speriamo che riusciamo ad arrivare in tempo e a risolvere la questione.

Altra cosa che volevo dire era relativa ad AESS. AESS è un'associazione senza scopo di lucro, però muove milioni di euro. Guardate i Bilanci, anche lì bisognerebbe capire bene qual è la funzione e qual è la neutralità. Un'altra cosa che mi sono accorto è che AESS ha sede in Via Caruso, che è sede anche di altre cose.

Credo che in tutta questa vicenda il Comune non ha fatto una bella figura, in qualche modo, si è voluto aiutare il rapporto privilegiato che il Comune ha con Hera, però capite che in questo modo, probabilmente, non si sono fatti gli interessi dei cittadini, e questo è stato confermato.

Credo che sia stato sbagliato fare ricorso al Consiglio di Stato, ho letto la sentenza, la prima sentenza del Tar, ed era talmente chiara, talmente limpida che era inattaccabile, non aveva neanche senso buttare via i soldi di un ulteriore ricorso, infatti, il Consiglio di Stato di fronte anche al ricorso del Comune di Modena l'ha respinto immediatamente, in modo palese, senza neanche mettere un dubbio, perché era perfetta la prima sentenza.

Credo che prima di imbarcarsi in spese legali, in costi che vengono suddivisi sulla collettività, sui cittadini modenesi, bisogna pensarci. Capisco che forse si è voluto guadagnare un po' di tempo, però quel tempo guadagnato per l'amministrazione è stato un costo che i cittadini hanno pagato".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Mi scuso anche della foga perché non ci capiamo oppure mi si mettono in bocca le solite parole che non dico, nessuno ha negato che ci fosse la necessità di fare una gara, la cosa di cui si era convinti, ed evidentemente si è sbagliato, è stato che poiché c'era una convenzione fatta 30 anni fa, la cui scadenza era una scadenza trentennale, quindi, 1997-2027, e poiché all'interno di quella convenzione era regolata da singoli contratti di servizio, con scadenza 5 anni, 3 anni, 4 anni e poiché nel 2024, quindi, adesso, sarebbe scaduto il contratto di servizio per poi eventualmente arrivare al 2027 e arrivare a fare la gara, si è fatto un ragionamento per dire siamo in emergenza climatica, dobbiamo fare, abbiamo la possibilità di lavorare ancora sull'efficientamento energetico, quindi, proseguire con quella che è stata l'operazione di riqualificazione a led, e di risparmio, rispetto ai costi e rispetto all'energia. Questa è stata la valutazione fatta in quel momento. Questa è stata la valutazione e non che dobbiamo fare gli interessi di Hera Luce, e quindi cominciamo a pensare come possiamo fare gli interessi di Hera Luce. È questa la differenza, consigliera Rossini. È questa la differenza!

Non ho detto che è stata un'operazione e che non abbiamo preso atto di questa sentenza e quindi che abbiamo fatto tutto correttamente, è stata fatta una valutazione tecnica giuridica errata, abbiamo preso atto di questo e stanno andando avanti per fare quello che si sarebbe dovuto fare, secondo quello che era stata l'interpretazione in quel momento, nel 2027, quindi, rimandare eventualmente al 2027 tutti quelli che erano i potenziali investimenti per la riqualificazione energetica, il risparmio o tutto quanto.

Abbiamo sbagliato? Sì, lo dicono le sentenze, abbiamo sbagliato.

Dopodiché, da qui a dire che abbiamo sbagliato perché abbiamo voluto favorire Hera Luce, a dire che abbiamo sbagliato che abbiamo provato a interpretare quello che era la convenzione, gli atti della convenzione e il rinnovo, è un altro, quindi, mettere in campo per i cittadini ulteriori investimenti. C'è una bella differenza, è questo che contesto e per cui mi scaldo, perché si mette sempre in condizioni i tecnici e la struttura amministrativa dei loschi affari con qualcun altro e non nell'interesse pubblico. Questo è grave sentirsi dire.

Dopodiché, l'errore c'è, l'abbiamo ammesso, si sta facendo quello che si deve fare e questo è stato l'esito della vicenda.

Non abbiamo avuto contezza ed esperienze di analoghe esperienze rispetto ad altri territori, non l'abbiamo indagato, ci siamo concentrati su questa situazione, su questo contesto. È chiaro che è una normativa molto complessa, tutti siamo convinti che c'è da rispettare l'autorità e la libera

concorrenza e il mercato, cercando di fare l'interesse pubblico. Sicuramente questo sarà quello che verrà messo in campo nel momento in cui si predisporrà i nuovi atti di gara e la nuova gara, e lì sarà un altro momento per cui invito, a questo punto, il nuovo Consiglio comunale ad acquisire le competenze per poter valutare ed evitare eventualmente e acquisire le competenze per poter capire se effettivamente quello che verrà messo a gara sarà – e senso di sì – nell'interesse pubblico. Ribadisco il concetto, non è stato fatto per dare un vantaggio a un gestore, e abbiamo chiesto un parere legale apposta, altrimenti, non avremmo chiesto un parere legale. Dopodiché, quel parere legale non si è rilevato corretto, ma se non non avremmo chiesto un parere legale, avremmo fatto quello che hanno fatto precedentemente, anche nel 2015, un rinnovo del contratto perché si agiva in quel tipo di regime. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Permettetemi di sottolineare che abbiamo esaurito tutte le interrogazioni presentate in questa Consiliatura, sembrava un'impresa impossibile, non azzardo che sia stata la prima volta nella storia. Questo non toglie tutti i problemi che abbiamo avuto, partendo dalla relazione della Commissione Controllo e Garanzia alla quale si è rivolto qualche Consigliere, i tempi spesso lunghi, il Covid, eccetera, però credo che sia motivo di soddisfazione per tutti aver trattato tutte le interrogazioni proposte dai Consiglieri, soprattutto per rispetto ai Consiglieri e all'istituzione che rappresentiamo in Consiglio comunale.

Per festeggiare due minuti di pausa, poi, ci permettiamo il tempo di fare una o due mozioni. Avevamo preso l'impegno. Intanto, due minuti di pausa.

*(La Seduta, sospesa alle ore 19.21, riprende alle ore 19.50)*

**PROPOSTA N. 311/2024    MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DI PADOVA  
(PD) AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA DI AZIONI DIPLOMATICHE PER  
ILARIA SALIS (MZ 43851 2024)**

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori. Mettiamo in trattazione la mozione proposta 311, prima firmataria è la consigliera Di Padova, avente per oggetto: "Richiesta di azioni diplomatiche per Ilaria Salis".

La proposta è stata depositata il primo febbraio scorso. Prego, consigliera Di Padova, per la presentazione della proposta".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente.

La mozione che sto per presentare riguarda un fatto di politica, cronaca e giustizia che si sono profondamente intrecciate sulla pelle di una nostra concittadina.

Premesso che

la cittadina italiana Ilaria Salis è detenuta da quasi un anno in un carcere a Budapest con l'accusa di aver causato lesioni a due manifestanti neonazisti l'11 novembre 2023, in occasione della cosiddetta "Giornata dell'onore". La prima udienza del processo si è svolta il 29 gennaio;

la Decisione Quadro 829/2009 del Consiglio Europeo, recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo numero 36/2016 e da quello ungherese con un provvedimento in vigore dal primo gennaio 2013, prevede la possibilità di applicare misure alternative alla detenzione cautelare in attesa di processo quali gli arresti domiciliari nel proprio paese di cittadinanza.

Considerato che

il diritto di difesa di Ilaria Salis sembra essere stato altresì violato, in quanto la direttiva europea numero 64 del 2010, sul diritto all'interpretazione e alla traduzione dei procedimenti penali, prevede che dopo la richiesta dell'imputato si provveda a traduzione degli atti fondamentali usati dall'accusa. La sig.ra Salis ha mosso questa richiesta ma, 11 mesi dopo, non le sarebbe ancora stata fornita la documentazione completa tradotta. Inoltre, ha anche eccepito che gli interpreti a lei forniti non avrebbero una piena conoscenza dell'italiano;

le condizioni carcerarie ungheresi, secondo report di organizzazioni internazionali e anche quanto riportato dalla stessa sig.ra Salis, comportano violenze, degrado e prevaricazioni fisiche e psicologiche da parte degli agenti di polizia penitenziaria nei confronti delle detenute, e non rispetterebbero perciò l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta di sottoporre persone trattenute a trattamenti disumani e degradanti. Alla sig.ra Salis sarebbero inoltre stati negati colloqui in carcere per sette mesi e le sarebbero attualmente concessi due incontri al mese attraverso un vetro divisorio a tutta altezza, un trattamento che in Italia viene riservato ai condannati al 41/bis, ed è stata condotta in catene nell'aula di tribunale in occasione della prima udienza svoltasi il 29 gennaio 2024;

la Corte d'Appello di Milano, valutando la richiesta delle autorità giudiziarie ungheresi dell'extradizione di Gabriele Marchesi (accusato degli stessi reati nel medesimo contesto della sig.ra Salis ma attualmente in Italia), ha chiesto chiarimenti all'Ungheria sulla garanzia del rispetto dei diritti fondamentali della detenzione, anche in virtù degli esempi sopracitati, prima di procedere con le udienze per l'eventuale estradizione, mettendo inoltre in dubbio il generale rispetto dello stato di diritto in Ungheria;

il Parlamento europeo a giugno 2023 ha approvato la risoluzione 2023/2691 che ribadisce le preoccupazioni sollevate nelle sue risoluzioni del 12 settembre 2018 e del 15 settembre 2022, riguardo il mancato rispetto dello stato di diritto da parte del governo ungherese.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale

a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero della Giustizia il presente testo;

a richiedere formalmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero della Giustizia di intraprendere tutte le azioni possibili per garantire a Ilaria Salis un

trattamento di condizione detentiva che rispetti i suoi diritti fondamentali e di presenziare alle udienze del procedimento in qualità di osservatore;  
a richiedere formalmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero della Giustizia di chiedere all'Ungheria di adottare l'opzione prevista dalla Decisione di cui in premessa sull'esecuzione in Italia della misura degli arresti domiciliari. Grazie".

Non ricevendo richieste di intervento, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Contrari 1: la consigliera De Maio

Astenuti 3: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.



**PROPOSTA N. 1512/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO  
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA DI FERMARE  
L'INVIO DI ARMI DA PARTE DELL'ITALIA ALL'UCRAINA**

**PROPOSTA N. 1372/2024 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI  
PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FORGHIERI, CARRIERO,  
CONNOLA, BERGONZONI (PD) AD OGGETTO: FORNITURA ARMI UCRAINA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 1512 presentata dalla consigliera De Maio, avente per oggetto: "Richiesta di fermare l'invio di armi da parte dell'Italia all'Ucraina". La proposta è stata depositata l'8 maggio scorso, qualche minuto fa è stata depositata una mozione sul medesimo argomento che dopo chiederò di presentare, tratteremo congiuntamente. Intanto, prego la consigliera De Maio per la presentazione della mozione".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente.

Oggetto: Richiesta di fermare l'invio di armi da parte dell'Italia all'Ucraina.

Premesso che

nel febbraio 2022 è iniziata la seconda fase del conflitto militare e politico che oppone la Federazione Russa all'Ucraina, la prima fase era scattata dopo i rivolgimenti politici che nel 2014 avevano portato all'allontanamento del Presidente eletto Yanukovich che aveva lasciato il paese sotto la spinta dei moti di piazza Maidan, con l'insediamento di un governo filooccidentale;

dopo una prima fase in cui le truppe russe si erano avvicinate alla capitale Kiev, da molti mesi i combattimenti si svolgono nelle regioni contese del sud est dell'Ucraina, soprattutto nella regione di Donetsk, l'esercito ucraino viene rifornito di armi dai paesi occidentali per somme che ammontano ormai a parecchie decine di miliardi di dollari, solo gli Stati Uniti sono arrivati vicino al valore di 30 miliardi di dollari.

Accertato che

tentativi di mediazione diplomatica sono stati posti in essere dalla Repubblica Popolare Cinese, con incontri e contatti tra i massimi vertici cinesi sia con i dirigenti russi che con il Presidente ucraino Zelensky e anche dalla dirigenza vaticana, in una mediazione che ancora appare sotto traccia, tali tentativi sono stati incoraggiati dal Presidente francese Macron, ma aspramente criticati dal governo americano che ha chiesto all'Ucraina di continuare l'azione per ricacciare le truppe russe fuori dai territori contesi;

ad oggi l'unica soluzione di un conflitto che rischia di degenerare in uno scontro aperto Est-Ovest è rappresentato da una necessaria ripresa del tavolo di trattative bruscamente interrotte nel marzo 2023, dopo la sospetta uccisione di un membro della delegazione ucraina, su posizione aperte alla mediazione con la Russia. Tale trattativa potrebbe essere auspicata ed incoraggiata dall'Italia se non fosse che la fornitura di armi all'Ucraina non permette l'assunzione di un ruolo "terzo" nel conflitto;

l'Italia ad oggi ha fornito armi all'Ucraina per un valore superiore al miliardo di dollari, si tratta, come nel caso degli obici le cui foto sui vagoni fermi nella stazione di Udine sono apparse sui media nazionali di armi datate e a volte neppure utilizzabili. Il peso militare di questi armamenti è quasi inesistente ma la loro fornitura impedisce all'Italia di assumere quel ruolo di neutralità attiva necessario per unirsi agli sforzi delle mediazioni diplomatiche in corso.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta affinché provvedano

a fare sentire la voce della città di Modena da sempre amante della pace e che crede fermamente nei valori della Carta Costituzionale per sensibilizzare il Governo italiano sull'opportunità di cessare la fornitura di armi ad uno dei belligeranti e quindi per poter assumere un ruolo di mediatore internazionale in linea con la tradizione della politica estera italiana che non è venuta meno neppure nei lunghi decenni della guerra fredda. Grazie".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 156696 è stata depositata una proposta di mozione a firma dei consiglieri Di Padova, Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Forghieri, Carriero, Connola e Bergonzoni avente per oggetto "Fornitura armi Ucraina".

La prima firmataria è la consigliera Di Padova, prego, per la presentazione della proposta di mozione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. L'ordine del giorno è molto lungo, proverò, non credo di riuscire, a riassumere qualcosa, però, forse, essendo stato presentato adesso, vale la pena essere letto integralmente.

Premesso che

l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa rappresenta una violazione di principi e norme che regolano la vita della comunità internazionale e, in particolare, il rispetto dell'indipendenza, sovranità e integrità territoriale di ogni Stato;

in linea con la Carta delle Nazioni Unite e con il diritto internazionale, l'Ucraina ha esercitato il suo legittimo diritto di difendersi dall'aggressione russa per riconquistare il pieno controllo del proprio territorio e liberare i territori occupati entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale;

l'Unione europea ha costantemente ribadito la ferma condanna dell'aggressione russa e il pieno sostegno al diritto naturale di autotutela dell'Ucraina, in linea con l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale, per la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale;

la guerra voluta dalla Russia, infatti, ha provocato e continua a provocare ingenti perdite umane, sofferenze, distruzioni, nonché consistenti flussi di profughi e una grave emergenza umanitaria;

dopo quasi due anni dall'inizio del conflitto, non si fermano gli attacchi perpetrati dalla Russia a danno dei civili e delle infrastrutture critiche dell'Ucraina, anzi, proprio nell'ultimo periodo sono tornati ad intensificarsi in maniera costante e massiccia i bombardamenti sulla capitale e sulle principali città ucraine, sono stati colpiti ospedali e obiettivi civili con numerose vittime e sono frequentissimi blackout energetici in tutto il Paese;

la popolazione ucraina vive in condizioni disperate e sempre più stremata dal perdurare dell'aggressione russa;

l'Unione europea, inoltre, si è da subito adoperata per sostenere con forza l'economia, la società e la futura ricostruzione dell'Ucraina: dall'inizio della guerra di aggressione della Russia, l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno messo a disposizione per il sostegno dell'Ucraina e della sua popolazione oltre 31 miliardi di euro in assistenza finanziaria, di bilancio e umanitaria, 17 miliardi di euro in sostegno ai rifugiati all'interno dell'Unione europea e 9,45 miliardi di euro in sovvenzioni, prestiti e garanzie forniti dagli Stati membri dell'Unione europea; il regime russo è rimasto sordo ai ripetuti appelli per porre fine alla guerra di aggressione mossi dalla comunità internazionale - tra cui, con forza, Papa Francesco - e ha più volte minacciato il ricorso ad armi nucleari di distruzione di massa;

sebbene l'Unione europea si sia profusa sin dall'inizio del conflitto per garantire, in un quadro multilaterale, sostegno e solidarietà alla popolazione e alle istituzioni ucraine, gli sforzi compiuti fin qui per la costruzione di una soluzione di pace appaiono ancora insufficienti; crediamo convintamente che le iniziative diplomatiche debbano intensificarsi e che l'Unione europea debba far valere maggiormente il proprio peso politico nello scacchiere internazionale, anche con i paesi politicamente vicini alla Federazione Russa, per il perseguimento di una pace giusta e sicura.

Considerando che:

le cessioni di mezzi, materiali e armamenti avvengono a titolo non oneroso per il governo ucraino ma, al pari di quelle realizzate dagli altri Stati membri, sono parzialmente rimborsate dall'Unione europea attraverso i fondi dello «Strumento europeo per la pace» (European Peace Facility), che il Consiglio europeo ha peraltro chiesto di aumentare, sulla scorta della proposta dell'Alto Rappresentante.

Il Consiglio comunale impegna il Governo

a sostenere il ruolo dell'Italia in un rinnovato e più incisivo impegno diplomatico e politico dell'Unione europea, in collaborazione con gli alleati Nato e in un quadro multilaterale, anche con l'auspicio di poter ospitare una futura conferenza di pace a Roma, per mettere in campo tutte le iniziative utili al perseguimento di una pace giusta e sicura;

a continuare a garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine mediante tutte le forme di assistenza necessarie, anche al fine di assicurare quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle nazioni unite che sancisce il diritto all'autodifesa individuale e collettiva, confermando tutti gli impegni assunti dall'Italia nel quadro dell'azione multilaterale, a partire dall'Unione Europea e dall'Alleanza atlantica, rispetto alla grave, inammissibile e ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina;

ad adoperarsi in ogni sede internazionale per l'immediato cessate il fuoco e il ritiro di tutte le forze militari russe che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina;

ad adoperarsi, già a partire dal prossimo vertice europeo, affinché vengano superate le resistenze dell'Ungheria sul sostegno agli aiuti europei per l'Ucraina;

a proseguire l'azione fattiva e costante già svolta dall'Italia per il sostegno della popolazione ucraina in patria, nonché a implementare le misure di accoglienza adottate per le persone in fuga dalla crisi bellica, con particolare attenzione alle esigenze dei soggetti minori;

ad adoperarsi in sede europea e internazionale per promuovere azioni di solidarietà nei confronti dei cittadini russi perseguitati, arrestati o costretti a fuggire dal Paese, per aver protestato contro il regime e contro la guerra".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Chiediamo una pausa, vista che è stata depositata qualche minuto fa, per valutarla un attimo, perché all'ultimo istante non riusciamo altrimenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Cinque minuti di pausa".

*(La Seduta, sospesa alle ore 20.10, riprende alle ore 20.40)*

Il PRESIDENTE: “Invito ad entrare in Aula e accomodarsi che riprendiamo i lavori.

Con protocollo generale 156706 in data odierna è stato presentato a firma del consigliere Carpentieri un emendamento alla mozione protocollo generale 15696 a prima firma della consigliera Di Padova ad oggetto: “Fornitura armi Ucraina”. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione dell’emendamento”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Presentazione molto semplice e veloce.

Abbiamo ritenuto assai opportuno modificare il titolo, ce lo siamo auto – emendati perché è più corretto a nostro parere e molto semplicemente, anche se è piena di conseguenze questa scelta, proponiamo di eliminare dal dispositivo totalmente il punto due, quindi è l’ODG conflitto Russia – Ucraina senza il punto due, come già presentato per il resto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscrivermi per il dibattito, che ovviamente sarà unico, le due proposte di mozione e l’emendamento. Prego consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: “Grazie Presidente. Noi cogliamo l’occasione per ribadire ciò che in altre sedute abbiamo già affermato in merito al conflitto in corso in Ucraina, questa strategia militare che ha bandito totalmente la strategia negoziale porta solo morte e distruzione, continua a portare morte e distruzione, oltre ad un enorme impatto – lo devo dire – sulle casse del Governo. È evidente che il Governo Meloni scommette ancora sulla vittoria Ucraina promettendo illimitate forniture militari, in questo modo però si accetta la possibilità di una carneficina senza fine, ciò che noi non vogliamo neanche immaginare, si accetta anche la possibilità di una possibile deflagrazione nucleare.

Oggi l’Italia devo dire sia a Washington che a Bruxelles si sta, purtroppo dobbiamo constatarlo, praticamente limitando a seguire indicazioni di altri, non incide su nulla, dall’economia alla guerra, alla denigrazione, alla transizione ecologica eppure in campagna elettorale la premier diceva che con lei al Governo per l’Europa sarebbe finita la pacchia, in verità a me sinceramente pare che noi non stiamo toccando palla. L’unica via d’uscita, come era ribadito di recente l’ex Presidente del Consiglio e leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte è un negoziato, un negoziato, una trattativa per la pace in cui concentrare tutti i nostri sforzi, politici e diplomatici, invece purtroppo ad oggi il risultato è un governo che continua ad assecondare le indicazioni e le istruzioni di Washington, a piegarsi passivamente a questa logica bellicistica di una escalation militare che non sta portando assolutamente frutti se non ulteriori morti e distruzioni. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Anche il mio pensiero non è molto, molto distante da quello che è stato espresso adesso dalla Consigliera, nel senso che la guerra è uno dei mali peggiori quindi va evitata per quanto possibile. Io credo che ci fossero le condizioni perché non partisse, se tutte le parti in causa si fossero impegnate, quindi Occidente, Russia, Ucraina, se avessero trattato prima, purtroppo poi la guerra ha avuto inizio e oggi dobbiamo constatare che siamo in una situazione di stallo dove probabilmente le truppe russe si sono oramai assestate e nel frattempo sono morte centinaia di migliaia di giovani.

Sicuramente la via d’uscita è la negoziazione partendo dall’idea che esiste oramai di fatto un’area che già prima era russofona di lingua, di cultura eccetera, probabilmente sarebbe stato corretto e utile dotare di maggiore autonomia perché questo probabilmente avrebbe disinnescato comunque la reazione, per quanto ingiusta, di Putin, ma comunque a volte bisogna anche saper fare le scelte giuste per evitare che certe cose, giuste o ingiuste poco importa, che avvengano.

Io credo che oggi stiamo assistendo a un'escalation, almeno nelle dichiarazioni, da parte di molti esponenti europei che francamente mi preoccupano, noi abbiamo fatto praticamente fuori due arsenali, gli arsenali dell'occidente e gli arsenali russi, oggi gli unici che ci stanno guadagnando sono le industrie delle armi, anche quelle italiane, che hanno avuto un aumento di fatturato mostruoso, sono le uniche aziende veramente che oggi tirano. Credo che in questo momento un'escalation che preveda anche il coinvolgimento diretto dell'Europa sia comunque molto pericolosa, c'è qualcuno che sta parlando anche di inviare truppe italiane, questo è un altro aspetto su cui sono assolutamente contrario. Probabilmente assisteremo ad un cambiamento vero con le elezioni del Presidente degli Stati Uniti, perché probabilmente cambieranno gli equilibri e può darsi che si apriranno spazi di dialogo maggiore di quanto non ci siano adesso, perché oggi ci sono proprio delle chiusure e non riusciamo a mettere i protagonisti di questa vicenda attorno ad un tavolo. Sicuramente anche l'opera di delegittimazione di una delle parti non aiuta, perché quando tu vuoi trattare con una parte bisogna che in qualche modo lo legittimi, penso a quello che è successo con le ultime elezioni russe, che comunque hanno visto con tutti i limiti che può avere una cosa di quel genere, però hanno visto prevalere in ogni caso Putin, e quindi devi riconoscere e trattare con lui, non c'è altra scelta.

Credo che noi come Paese che abbiamo una grande tradizione diplomatica dovremmo agire di più, dovremmo fare di più per cercare di mettere al tavolo i protagonisti, in modo da anticipare per quanto possibile una situazione di pace. Anche il mio Partito da questo punto di vista vede i pericoli di un'escalation, pericoli che potrebbero addirittura presagire un'effettiva terza guerra mondiale, quindi secondo me dobbiamo abbassare i toni e trovare il modo per chiuderla fermando soprattutto le sofferenze di una popolazione, la popolazione ucraina, ma soprattutto le vittime che avvengono in ogni caso da tutte e due le parti, perché sia i soldati ucraini, sia i soldati russi, sicuramente le loro famiglie non sono contente di quello che sta succedendo, soffrono in ogni caso tutti perché la guerra è sofferenza”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Rapidamente, dico solo che la nostra Casa Comune oggi è veramente in gravissimo pericolo, è in gravissimo pericolo oggi non solo per i cambiamenti climatici ma veramente per le guerre e occorre un cambio, un cambio di passo e occorre mettere sul tavolo assolutamente il buonsenso e il desiderio di porre fine a queste guerre. Europa Verde da sempre si è connotata come Verdi, come movimento pacifista, diciamo che all'inizio del conflitto russo – ucraino abbiamo comunque riconosciuto un diritto alla difesa da parte dell'Ucraina, che era palesemente stata invasa, e quindi c'era un invasore e c'era un invasore, però a distanza di due anni la situazione sta diventando veramente insostenibile, sempre più pericolosa e soprattutto c'è un tema di cui si parla poco e che porto alla vostra attenzione perché oggi proprio la nostra Consigliera in Regione, Silvia Zamboni, ha presentato una risoluzione dal titolo “basta favori ai mercanti di armi, fermiamo lo svuotamento della legge 185/90 che è quella per l'esportazione delle armi, miglioriamo il controllo dell'export di armi, stop agli affari armati e irresponsabili che alimentano guerre e insicurezze.

Guardate che tutta la parte economica legata all'esportazione e alla vendita delle armi è un forte deterrente alla pace, e quindi tutti dobbiamo lavorare perché queste regole vengano non annacquate, come sta tentando di fare l'attuale Governo, ma casomai inasprite. Non dico altro, credo che tutti ad oggi condividiamo il senso di pericolo, anche legato alla centrale atomica e ai continui bombardamenti, e quindi all'ipotesi anche di un rischio nucleare e sulle necessità assolutamente di avviare negoziati di pace seri e di lavorare con quell'obiettivo e non con l'obiettivo di continuare a mandare armi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Baldini”.

Il consigliere BALDINI: “Grazie Presidente. È vero che nei momenti di guerra non ci sono spazi per il distinguo, e spesso anzi direi che la propaganda vinca sulla realtà, il caso dell’Italia è un tipico esempio. I *diktat* politici del Governo Draghi, purtroppo seguiti, tristemente, lo dico, dal Governo che si è insediato a partire dal settembre 2022 hanno precipitato l’Italia in una situazione oltranzista, perfettamente in linea con la progettualità bellicosa dell’Amministrazione Biden e dell’atteggiamento supino, direi da protettorato statunitense, dell’Unione Europea.

Essere nella NATO, che si ricorda essere nata nel 1949 con un patto difensivo e non offensivo, non significa essere asserviti stupidamente alle direttive del Governo statunitense, ne è l’esempio la Turchia di Erdogan, che ha assunto, quantomeno nella fase iniziale del conflitto, una posizione di neutralità attiva e che nel marzo del 2022 aveva promosso una mediazione tra Russia e Ucraina, pare che un accordo di massima fosse stato raggiunto tra le due delegazioni che si trovarono ad Innsbruck, ma poi dopo che la Russia ritirò le proprie truppe da Kiev l’Ucraina decise di non dare seguito a questo accordo, che aveva come punto centrale l’affermazione della neutralità dell’Ucraina rispetto alla NATO e alla Russia.

Ci sono almeno due Paesi aderenti alla NATO, mi riferisco appunto all’Ungheria di Orbàn, e la Turchia di Erdogan, che hanno assunto una posizione di neutralità rispetto a questo conflitto, eppure non solo hanno rafforzato la propria influenza internazionale, ma hanno anche rafforzato la propria situazione economica come nel caso della Turchia, e sono stati determinanti per provare quantomeno ad aprire, nella fase iniziale del conflitto, un ponte di dialogo tra le due parti. Noi italiani invece abbiamo auspicato sanzioni sempre più severe, abbiamo inviato armi in Ucraina in quantità segrete, teoricamente difensive e non abbiamo mai preso in considerazione qualche realistica iniziativa per la pace, sulla base del principio c’è un aggressore e c’è un aggredito. Vi è la violazione del diritto internazionale da parte della Russia, e questo in barba all’articolo 11 della Costituzione, che sancisce il ripudio della guerra ma soprattutto in base ad una concezione realista della storia, che è ben diversa da utopismo pacifista secondo cui in tutte le guerre c’è sempre un aggressore e un aggredito, è che bisogna comprendere, il che non significa giustificare ovviamente, le ragioni per cui le guerre nascono e gli antefatti, senza fermarsi al giorno in cui i conflitti scoppiano.

L’ordine del giorno che è stato presentato a firma della consigliera De Maio potrebbe apparire superato, anche perché il Parlamento come sappiamo a gennaio di quest’anno ha convertito il Decreto del Governo che prevede appunto la proroga all’autorizzazione della cessione di mezzi e equipaggiamenti alle autorità governative ucraine.

Ora io mi sono andato a rileggere l’intervento del Ministro della Difesa, la comunicazione che è stata fatta all’inizio della seduta dell’11 di gennaio di quest’anno e devo dire che è un intervento abbastanza sconcertante. Si dice che la controffensiva ucraina è fallita, che la Russia sta impiegando mezzi bellici sempre più massicci e che il fronte sta sostanzialmente traballando se non crollando, mentre l’economia russa non è implosa come il Governo ucraino sperava, nonostante questo starebbe mobilitando altri 500.000 militari effettivi da mandare al fronte, ma il problema è che il Governo Russo è in grado di mobilitarne molti di più.

L’obiettivo del Governo italiano e delle cosiddette élite occidentali sarebbe il seguente:

Dato che la Russia di Putin non può più essere piegata bisogna continuare a drenare risorse per mezzo dei militari al governo di Zelensky, e perché no domani inviare anche truppe, come non esclude Macron e ha detto tra le righe lo stesso Ministro della difesa Crosetto nel proprio intervento alla Camera, nella speranza che l’Ucraina non si arrenda e che la Russia si sieda al tavolo delle trattative. Solo in un secondo tempo, dopo che ovviamente la Russia si sarà totalmente ritirata dai territori occupati, potrebbe esserci il cessate il fuoco.

Non essendovi approccio meno realistico di questo, che porterà dritto l’Occidente, e quindi anche l’Italia in quanto Paese facente parte della NATO verso la terza guerra mondiale, dopo che le stime dal 2022 ad oggi parlano di mezzo milione di soldati caduti al fronte e che i soldati ucraini vengono mandati nelle trincee per essere maciullati. Alla luce di questo io ritengo di non poter che dare voto favorevole all’ordine del giorno a firma della consigliera De Maio e ovviamente il mio voto sarà

contrario all'ordine del giorno a firma della consigliera Di Padova, sia nella versione *strong* che nella versione *light*, cioè nella versione emendata a seguito dell'emendamento dei 5 Stelle di cui ho apprezzato oggi l'intervento devo dire, che mi è sembrato molto lucido, che si sono opposti all'invio di armi se non sbaglio in Parlamento, sarebbe stato forse anche meglio che fin dall'inizio avessero votato contro l'invio delle armi quando facevano parte del Governo Draghi, ma questa è una parentesi passata, quindi questo sarà il mio voto conclusivo.

Concludo dicendo che le mie idee dal 2019 ad oggi non sono mutate e sulla base di queste mie idee, che ho mantenuto fino ad oggi, io esprimo il voto in questi termini, senza poter fare diversamente. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Di Padova”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie Presidente. Se mi posso permettere una battuta collega Baldini, visto che è l'ultimo Consiglio, il suo voto contrario mi ha un po' rassicurato, perché non c'è una sola parola che io ho condiviso dall'inizio alla fine, nel senso abbiamo ristabilito l'ordine naturale delle cose, perché a volte in questo Consiglio non sempre se ne viene a capo, è una battuta con rispetto.

Ha ragione il consigliere Baldini quando dice che le guerre non si valutano solo per il *casus*, ha ragione solo per questa piccola cosa metodologica, le guerre non sono il *casus belli*, sono evidentemente il risultato di una serie di cause profonde, complesse che naturalmente devono essere considerate quando si guarda ad un conflitto, a volte le cause di un conflitto risalgono a venti, trenta, quaranta, cinquant'anni prima rispetto ad un *casus belli*, tuttavia rimane che quando poi il *casus belli* c'è e scoppia un conflitto, per dirla alla Hemingway, c'è una campana che suona e quindi bisogna in un qualche modo a volte decidere come in quello scacchiere orientarsi. Non è semplice, non è facile, non significa che si debba trasformare un agone di riflessione su un conflitto in una partita da stadio, per cui tutte le ragioni stanno da una parte e tutti i torti dall'altra, ma se è vero che l'invasione del 2022 è il culmine di un conflitto più profondo, che se vogliamo datarlo proprio all'essere generosi è quantomeno il 2014 l'anno dell'annessione, anzi invasione della Crimea, ma in realtà anche quell'evento si colloca sulla scia di una serie di altri eventi che hanno a che fare con il crollo del Muro di Berlino, la fine dell'Unione Sovietica eccetera. Anzi si potrebbe andare molto all'indietro per andare ad analizzare ad esempio i rapporti tra l'Ucraina... il ruolo dell'Ucraina all'interno dell'Unione Sovietica, ma evidentemente non è questa la sede e non ce ne sarebbe il tempo.

La posizione del Partito Democratico è sempre stata molto chiara su questo conflitto ed è stata in sintonia con quello che hanno sempre detto i più importanti esponenti dell'Unione Europea, cioè la condanna naturalmente, questo è evidente, dell'invasione dell'Unione Sovietica, il riconoscimento che ci fosse, nonostante tutte le difficoltà e i pregressi che prima ho riassunto in modo molto banale comunque è un popolo aggredito e un popolo aggressore, un'aggressione per il diritto internazionale è qualcosa in ogni caso di ingiustificabile e ingiustificato e inammissibile ed è stato di pieno sostegno del riconoscimento del diritto alla difesa, come di qualunque Paese, anche all'Ucraina naturalmente, e di sostegno politico, economico e – perché sarebbe assurdo negarlo – militare, perché sono stati votati dei pacchetti importanti in tal senso in Parlamento da diversi Partiti, tra cui il Partito Democratico. Partito Democratico che non ha cambiato idea rispetto al sostegno a quella causa, è chiaro che non ci può essere solo quel tipo di appoggio, perché il ruolo dell'Italia e il ruolo dell'Unione Europea deve essere anche l'appoggio, la difesa ma anche il negoziato, cioè non può essere un sostegno acritico e un sostegno che non tiene conto del fatto che l'obiettivo che tutti vogliamo, non credo tutti ma insomma la maggior parte vogliono raggiungere in questo momento è quello di un accordo, di una mediazione. Accordo che però, come abbiamo scritto chiaramente nella nostra mozione, ora non ritrovo il punto comunque è per noi una pace giusta, non una pace generica, ed è il motivo per cui il nostro Gruppo non voterà, anzi molti di noi voteranno contro l'ordine del giorno della collega De Maio, poi qualcuno farà in libera scelta qualche scelta forse

leggermente diversa ma per noi è complicato accettare una visione irenica in modo acritico di qualunque situazione, così come l'opposto, cioè un sostegno acritico militare senza un tipo di ragionamento.

Nessuno di noi, del Partito Democratico, credo voterà a favore dell'ordine del giorno della collega De Maio, ci riconosciamo nell'ordine del giorno che abbiamo presentato in cui abbiamo fatto una scelta, che è quella di accogliere una sollecitazione, una mediazione di non poco conto in questa mozione, perché pensavamo che questo Consiglio si potesse chiudere con un documento votato a larga maggioranza dai Consiglieri di questo Partito, che non è esattamente la posizione del Partito Democratico, ma per dare l'idea che su un tema complicatissimo, delicatissimo ma di fondamentale pregnanza, che è il conflitto tra Russia e Ucraina, una volta che siamo d'accordo su gran parte delle cose che abbiamo detto, che sono quelle che ho citato e che ho riassunto in modo semplificato all'inizio del mio intervento. L'idea appunto era quella che noi ci potessero riconoscere in un documento che dice appunto che esiste un popolo aggredito, che esiste un aggressore e che c'è un impegno alla ricostruzione dell'Ucraina, un impegno all'accoglienza dei profughi, un impegno al sostegno politico di un popolo che è stato invaso, che ha visto l'integrità del suo territorio venire meno e non ci sono né rispetto degli accordi di Maidan né altro che tenga. C'è un popolo, c'è una nazione con dei propri confini che ha visto la sua integrità territoriale minata, e questo creerebbe, qualora noi volessimo fare una mediazione che come quella che alcuni vorrebbero, cioè non quella verso una pace giusta ma quella di una resa o qualcosa di molto simile ad una resa, creerebbe un precedente gravissimo che ricorda peraltro alcuni precedenti del '900, il 1938 in particolare ma anche il 1936, ma anche il 1937 che noi non possiamo assolutamente accettare, perché non c'è per noi alcun tipo di controversia internazionale fra Stati che hanno evidentemente una parte di ragione, una parte di torto che possa essere risolta con un'invasione, con il superamento in armi dei confini di quello Stato. Questo deve essere chiaro e mi sembra che non tutti su questo, nemmeno in questo Consiglio, sono completamente d'accordo.

Noi chiediamo il voto su questo documento, su questa mozione che si rifà a questa cornice valoriale che ha accettato una mediazione di un certo tipo.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera De Maio”.

La consigliera DE MAIO: “Grazie Presidente. Parto con una piccola considerazione che riguarda il documento presentato dal Partito Democratico, dalla collega Di Padova. Si parla tanto di diritto internazionale e mi domando se un genocidio come a Gaza rispetta il diritto internazionale, e a questo punto perché non mandiamo armi anche ai palestinesi, anche loro hanno diritto di difendersi, bisognerebbe essere un pochino più neutrali secondo me”.

*(Interventi fuori microfono)*

La consigliera DE MAIO: “Eh no, parliamo di tifoserie, va bene parto con il mio intervento, scusate la piccola parentesi.

Forse a qualcuno potrebbe sembrare inutile in un Consiglio di fine legislatura presentare una mozione di intenti su un tema di questo tipo, invece io penso che ogni organo elettivo in Italia sia tenuto a prendere una posizione in merito. Da quando ho presentato questa mozione la situazione è peggiorata, è molto peggiorata, in quanto le voci che comunque avevano parlato di mediazione e di trattativa in Europa hanno cambiato il discorso del tutto, arrivando a parlare di invio di militari in Ucraina, pronti ad un confronto diretto con la Federazione Russa. È successo al Presidente francese Macron, che come ha come preso in mano un fronte oltranzista europeo, quello che non vuole sentire parlare di trattativa ma è solo capace di parlare di sostegno a uno dei belligeranti a qualsiasi costo.



Il Governo italiano non si è accodato a Macron nell'evocare l'invio di truppe ma sul sostegno a Kiev chiaramente sì, con un nuovo pacchetto di armi votato in Parlamento. Raggiunge quasi un miliardo di euro il costo complessivo dell'aiuto militare all'Ucraina da parte dell'Italia, sono le stime dell'Osservatorio Milex, che definisce quindi poco fondate le dichiarazioni rese in merito della Presidente Giorgia Meloni, che davanti al Parlamento ha sostenuto che l'invio di armi non costituirebbe in alcun modo un costo per le casse pubbliche o una sottrazione di risorse al bilancio dello Stato.

La situazione su tutti i potenziali scenari bellici sta peggiorando, dall'est Europa al Medio Oriente, dove l'aggressore a trecentosessanta gradi, che si chiama Israele, oltre a compiere un genocidio contro i palestinesi attacca e bombarda le ambasciate dell'Iran, senza che l'Occidente trovi nulla da dire. Un'ipocrisia francamente inaccettabile, portando ad una reazione iraniana che fa temere lo scoppio di uno scontro ben più devastante.

A mio avviso serve un gran dibattito sulla pace anche in questa campagna elettorale che stiamo per affrontare tutti. Il nostro futuro e quello dei nostri figli dipenderà dalle decisioni che vengono prese proprio in questi scenari di crisi. L'Italia deve tornare ad essere un ponte di pace e non una portaerei da cui partono aerei per bombardare le nazioni come successo nel '99 con la Serbia e nel 2011 con la Libia, e come oggi da Sigonella droni per controllare la flotta russa nel Mar Nero. Io trovo anche assurdo dover discutere di uno 0,25 di calo di un'addizionale IRPEF senza ricordare che si vogliono aumentare le spese militari, oltre i miliardi già spesi per le forniture all'Ucraina, ma poi in nome di che cosa? Di una superiorità occidentale? Io vi invito ad ascoltare la voce di Papa Francesco, adesso citerò alcune delle sue dichiarazioni. Basta con la censura e con la retorica del filorusso che deve tacere, perché adesso... passo a leggere quanto affermato dal Papa, alcune frasi: "È più forte chi pensa al popolo, chi ha il coraggio della bandiera bianca. Quando vedi che sei sconfitto, per che le cose non vanno occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna? Ma con quante morti finirà?" Insomma il Papa abbandona l'equilibrio della diplomazia e si lancia in un appello accorato a fermare la conta degli uccisi in Ucraina, invitando apertamente Kiev ad accettare un compromesso per la fine delle ostilità.

Pochi giorni fa è stato l'anniversario della sollevazione pacifica che nel 2014 ha portato i territori di Donetsk e Lugansk ad autodeterminarsi senza sparare un colpo, per difendere la propria identità da un governo centrale di Kiev che voleva proprio cancellarla quell'identità. È tempo di un vero dibattito senza anatemi per capire le ragioni del conflitto, che non sono quelle della propaganda anche russa. La dura realtà è che le spese militari vanno a detrimento degli investimenti sul sistema sanitario e su altri beni essenziali per le persone.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ero indeciso se intervenire o meno in questo dibattito, l'ultimo intervento in qualche maniera mi ha convinto a farlo. Io non ho firmato l'ordine del giorno che abbiamo presentato perché ho alcune posizioni che ho già avuto modo di esprimere, però sono comunque molto diverse dalle motivazioni evocate da chi mi ha preceduto. Se è vero che è sbagliata la propaganda antirussa, con antirussa intendo la cultura russa ovviamente, non la piena condanna al Governo di Mosca attuale perché quella c'è e rimane, credo che sia innegabile, così però non deve esserci neanche una propaganda russa, perché raccontare come è successo in alcune situazioni, che sostanzialmente è la liberazione di un popolo non è corretto e come non supremazia occidentale su questo credo che parlare oggi dei rapporti internazionali a livello globale di supremazie non sia la Russia quella con cui ci si debba confrontare, se proprio proprio, se si vuole fare un'analisi approfondita dei rapporti oggi geopolitici nel globo semmai è un po' più a Oriente il confronto economico, e si spera che rimanga tale, da approfondire.

Dicevo però che quello che noi dobbiamo essere consapevoli è la difesa, i principi di democrazia di cui noi siamo portatori in Europa, e in questo credo che l'Unione Europea non ha nulla da imparare

in quanto culla comunque di tutta una serie di principi e valori che caratterizzano sicuramente le democrazie odierne o perlomeno come le intendiamo, le vogliamo intendere, debba sì giocare un ruolo diverso, un ruolo più centrale dal punto di vista politico, perché se dopo la Seconda Guerra Mondiale sicuramente c'era un baricentro di forze spostato verso Occidente per mancanza anche rispetto all'Europa di unione che poteva essere, oggi con l'Unione Europea e con quello che dovrebbe e deve rappresentare è innegabile che forse si debba avere anche qui un centro di posizionamento diverso e più eurocentrico rispetto a quelle che possono essere le intenzioni della NATO o comunque della parte più americana della NATO.

Io credo che oggi si debba tornare, e qui condivido, a parlare di pace, si debba tornare a parlare di disarmo non di riarmo dei Paesi, perché questa è la parte che è sicuramente importante, ma lo si deve fare però nei momenti e nelle condizioni opportune, andava fatto prima dello scoppio del conflitto in Ucraina, bisognava a quei tempi essere forti come Paesi occidentali e cercare di essere, allora lì sì, indipendenti e non schierati in nessun modo affinché si potesse garantire un dialogo sereno tra le parti. Dopo bisogna anche stare attenti che certi atteggiamenti non vadano a indebolire esclusivamente un popolo più che un Governo, perché si parla di governi ma ricordiamoci che dietro i governi ci sono anche dei popoli e le armi così come le propagande sbagliate incidono più sul benessere e sulla salute dei popoli che dei singoli governi.

Da questo punto di vista io credo che ad oggi si debba tornare in questo senso a evocare uno spirito di supremazia della diplomazia e dei rapporti internazionali diplomatici, laddove però questi siano ancora in grado di cambiare le sorti, dove con fatica devono arrivare ad essere di nuovo la strada da percorrere. Non è un passaggio che si fa in un giorno, è un passaggio che vorrà del tempo ma su cui dobbiamo insistere”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Il mio probabile ultimo intervento in questa consiliatura, la congiuntura astrale è chiamato come voto e come intervento ad occuparsi di una questione enorme, di una complessità enorme che è sopra le nostre teste e che effettivamente meriterebbe tempi diversi, attenzione diversa, ma così è e stata la congiuntura astrale del 15 aprile alle ore 21.20. Lo dico perché è già stato anticipato dalla mia collega, io personalmente mi asterrò sull'ordine del giorno della consigliera De Maio perché pur condividendo più o meno l'impegno, cioè più o meno nel senso anche se andrebbe inserito nel contesto in cui è stato scritto, però non posso essere contrario personalmente, come lo voglio leggere io, all'impegno che viene richiesto come Amministrazione, quindi adoperarsi per il disarmo, altrettanto però io non posso personalmente, sempre a titolo personale, qui non è il Capogruppo che parla, condividere minimamente tutto quello che non è dispositivo, e quindi le premesse. È una lettura di parte e faziosa, qua sì cara consigliera De Maio filorussa, che i filorussi devono parlare come tutti i filo di qualcosa dovrebbero avere l'onestà intellettuale. Io non posso trovarmi a un inizio di un ordine del giorno in cui viene derubricato un conflitto come... sì è iniziata la seconda fase del conflitto, passiamo di lì e c'è qualcosa, senza dare torti o ragioni c'è un'aggressione e poi se si vuole andare indietro di otto anni ce ne sta un'altra, benissimo, questa lettura che poi passa anche per altri passaggi, secondo me sono assolutamente troppo parziali e per me non condivisibili e l'intento è chiaro, è quello di dire non si danno le armi, e io condivido, però ci leggo del non scritto, così la Russa vince in quattro e quattro otto e la finiamo lì, e la finiamo anche di ammazzare della gente. Può anche essere giusto che finisce di morire della gente però le conseguenze sono quelle.

Se il mio spirito è di cominciare a riflettere a che cosa serve continuare a mandare armi, a uno o all'altro, in questo caso a uno, abbiamo scelto, non posso accettare il non detto che è quello la finiamo prima e vince uno che per me è quello che, non so se è il cattivo di turno sicuramente quello che ha iniziato questa seconda fase. Ciò detto, che rimanga agli atti, mi astengo perché pur condividendo in linea di principio il dispositivo, non condivido assolutamente come è scritto, che

come c'è di sotteso alle premesse e per questo mi asterrò, ovviamente voterò l'ordine del giorno a cui ho apposto anche la mia firma.

Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 1512, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 8: i consiglieri Aime, Baldini, De Maio, Giordani, Manenti, Moretti, Scarpa, Stella

Contrari 7: i consiglieri Bergonzoni, Carriero, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Rossini, Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Carpentieri, Connola, Manicardi

Non votanti 2: i consiglieri Poggi, Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 156706 presentato dalla consigliera Di Padova alla proposta di ordine del giorno n. 1372, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 14: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Scarpa, Stella, Venturelli

Contrari 1: la consigliera De Maio

Astenuti 3: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Rossini

Non votanti 3: i consiglieri Di Padova, Poggi, Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di ordine del giorno n. 1372 così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 14: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova,

Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Scarpa, Stella, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Baldini, De Maio

Astenuti 3: i consiglieri Bertoldi, Manicardi, Rossini

Non votanti 2: i consiglieri Poggi, Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 934/2024 PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME, SCARPA, STELLA, CIGUSI, AD OGGETTO: DISABILITA' E DIRITTO ALLA SESSUALITA'. LA FIGURA DELL'ASSISTENTE SESSUALE O LEVEGIVER**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 934 presentata dai consiglieri Aime, Scarpa, Stella e Cugusi avente per oggetto: “Disabilità e diritto alla sessualità. La figura dell'assistente sessuale o *Lovegiver*”. La proposta è stata depositata il 14 marzo scorso, prima firmataria la consigliera Aime.

Prego Consigliera per la presentazione”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente, sarò brevissima. L'ordine del giorno vuole portare l'attenzione sui diritti delle persone con disabilità, che in questi anni c'è sempre stata molta attenzione a tanti aspetti della vita delle persone con disabilità ma poco all'aspetto legato alla sessualità. Abbiamo presentato questo ordine del giorno appunto perché è un tema di cui si parla poco, capiamo che può essere anche delicato, intimo, lo è per le persone con disabilità, lo è rispetto ai giovani per i loro giovani e le loro famiglie, io prima di depositarlo mi sono anche confrontata con un'associazione che si occupa di ragazzi autistici per capire anche cosa stavo scrivendo, che avesse un senso. Viene riportato anche un riferimento ad un'associazione di Bologna che lavora in tal senso, il cui Presidente è una persona con disabilità e anche un servizio realizzato da “Le Iene” con un'intervista piuttosto toccante a un ragazzo in carrozzina.

Detto ciò passo a leggere il dispositivo che dice: si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare un tavolo dedicato al tema del riconoscimento giuridico della figura dell'assistente sessuale, figura che appunto non è riconosciuta, che viene quasi paragonata a quella di una prostituta, cosa che assolutamente non è, l'assistente sessuale per persone con disabilità che coinvolga le associazioni competenti per tema, l'A.S.L. e l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Modena, agendo al contempo nei confronti del Governo affinché condivida tale obiettivo.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscrivermi per il dibattito. Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie. È un tema sicuramente molto interessante ma molto, molto, molto complesso, perché dobbiamo sempre considerare che le disabilità sono di tipo molto diverse, ci sono situazioni in cui la persona in grado di gestire una certa pulsione sessuale quindi è più facile raccordarlo con una figura come questa, come quella proposta dalla consigliera Aime, altre situazioni dove invece potremmo addirittura scatenare situazioni che sarebbero poi difficili da gestire.

Io credo che la cosa importante in questo caso sia valutare di caso in caso e affrontare la cosa dal punto di vista psicologico, con persone che siano sicuramente molto... con dei sessuologi fondamentalmente, con delle persone esperte, in modo da valutare quali siano i casi in cui questa possibilità può essere una possibilità corretta, che faccia del bene a queste persone o quando invece conviene che la loro situazione sia legata più ad una situazione di affettività, senza dargli in mano qualche cosa che poi nella concretezza non riuscirebbero a gestire. Io non sono contrario a questa ipotesi, a questa proposta che viene dalla consigliera Aime, dico solo di gestirla con molta prudenza perché in alcuni casi potrebbe anche essere che si rischia addirittura di fare danni invece che ottenere dei benefici in quella che è la vita di queste persone, quindi dividere da situazione a situazione, da patologia a patologia”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 18

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giordani, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Bertoldi

Non votanti 1: la consigliera Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, Carriero, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Vice-Segr. Gen.  
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA